

Il Nuovo Corriere

anno VIII numero 76 - COPIA DI CORTESIA di Roma e del Lazio

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2023



VIABILITÀ & TRASPORTI/
Quelle costosissime nuove pensiline

pagina 4



L'INCHIESTA/
"Bollino tricolore" funziona

Pascucci a pagina 6



ECONOMIA/
Distretto della ceramica ai raggi X

Cherubini a pagina 8

la **Sanità**
del *Lazio*

14 PAGINE DI SANITÀ DEL LAZIO

Online News
L'informazione a domicilio
Quotidiano indipendente - Direttore: Giovanni Tagliapietra

EDITORIALE/

IN PRIMO PIANO/ La Regione prende posizione contro il Campidoglio

Perché vivere a Roma è sempre più difficile
Ci arrendiamo?

di Cornelius

Dobbiamo ammetterlo, al di là delle romantiche da libro cuore e dall'affetto che mediamente si conserva per la città nella quale si è nati, al di là dei mille stereotipi che condizionano la città eterna, a Roma è sempre più difficile vivere. Roma ci appartiene sempre meno. Appartiene a quelle masse informi di turisti da due soldi che invadono la città creando solo problemi e non lasciando poi molti ai romani sul piano economico. Galleggiamo su due equivoci di fondo. Il primo: quei turisti di cui parlavamo poc'anzi arrivano, vanno e vengono frettolosamente, colgono solo alcuni aspetti della capitale e sono convinti che Roma sia sempre stata così, con tutti i suoi guai, i disservizi, il degrado. Del resto non è cosa loro, ammirano quel che c'è da ammirare e se ne tornano a casa. Basta vede l'indegno spettacolo delle code lungo le mura vaticane, in mezzo al caos e alla sporcizia. Poi ci sono gli "altri" turisti, quelli da quattro-cinque stelle, quelli che spendono, consumano. Negli alberghi di lusso, nei negozi di lusso, nei servizi di lusso. La Roma "pittoresca" dei piani bassi non la sfiorano nemmeno. Lasciano un sacco di soldi, certo, e nella capitale ci ritornano. Ma resta un rapporto da copertina patinata. Non incide sulla realtà. Che è sempre più sgradevole. Possiamo sperare nel Giubileo, nella chimera dell'Expo? Avvenimenti come quello della Ryder Cup delle scorse settimane sono paradigmatici, a questo proposito: tanta gente, tanti soldi e tutto si esaurisce in pochi giorni, l'amministrazione ha "coperto" i lavori sulla via Tiburtina, per consentire un accesso più agevole a Guidonia, ma appena spenti i riflettori i cantieri si sono riaperti e tutto il disagio è tornata come prima.

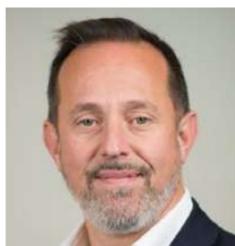
segue a pagina 3

DEHORS E TAVOLINI, L'AFFARE SI COMPLICCA



Contro la "normalizzazione" voluta dal Comune per le regole di occupazione del suolo pubblico scende in campo la vicepresidente Roberta Angelilli sostenendo la proroga delle misure emergenziali fino al 31 dicembre del 2024, come chiede in Parlamento Fdl. E' muro contro muro? Tra Rocca e Gualtieri c'è in sospenso un'altra patata bollente, quella della Zona verde che dovrebbe blindare Roma dal 1 novembre. a pochi giorni dal via l'accordo non si trova. Sembra si arriverà a un rinvio dei divieti per le auto Diesel Euro 4. Con buona pace della lotta alle polveri sottili e all'inquinamento. Il confronto è sempre più politico

Dordit a pag 3



CHI SALE

dall'alto

JACOPO SCATÀ

GIANCARLO RIGHINI

ALESSANDRO ONORATO

il BORSINO POLITICA

della

È la settimana della guerra, della tensione, e il prefetto Lamberto Giannini sta prendendo tutte le precauzioni possibili. C'è una rete di telecamere di sicurezza composta da oltre 4mila apparecchi. Una copertura enorme, soprattutto in centro, per vigilare su oltre 4mila obiettivi sensibili, 400 dei quali inseriti nella lista di quelli principali: fra questi ultimi ci sono sedi diplomatiche, ma anche abitazioni di personalità considerate a rischio. Torna ad agitarsi la piazza, tornano ad agitarsi gli studenti, che scaricano la tensione sugli affitti e su Israele. Il rettore della Sapienza Antonella Polimeni tiene duro. E' la settimana della crisi al Colosseo, attorno agli accessi si è scatenata la guerra, ottima la reazione del ministro Gennaro Sangiuliano. E' la settimana del raddoppio dei cantieri e delle

polemiche. Il Giubileo si avvicina, Roma è ingestibile. Se ne rendono conto tutti, tranne gli assessori. Eugenio Patanè, Sabrina Alfonsi, Andrea Catarci, Monica Lucarelli sono mediamente in difficoltà, praticamente metà della giunta dell'evanescente sindaco Roberto Gualtieri. E la sua maggioranza consiliare? Sembra finta. L'opposizione può tranquillamente fare vacanza, gli avversari si fanno male da soli. Si difende l'assessore Alessandro Onorato, Onore al merito di Jacopo Scatà, assessore al commercio del Primo Municipio, che dà una pista al suo presidente Lorenza Bonaccorsi. Bene gli assessori regionali Giancarlo Righini e Luisa Regimenti, disastrosa Virginia Raggi, sempre fuori fase e impegnata sull'argomento sbagliata. Imbarazzante Carlo Calenda, che ha già annunciato la decisione di non ricandidarsi al Campidoglio

CHI SCENDE

dal basso

MONICA LUCARELLI

ANDREA CATARCI

CARLO CALEDA



FILO DI NOTA/ Applicato il decreto Caivano, servirà a qualcosa?

Movida violenta, daspo per tre minorenni Vietato l'ingresso a Trastevere per un anno

E' un timido segnale, probabilmente non impressionerà nessuno. Ma da qualche parte si deve pur cominciare. Tre minorenni e un quarto giovane maggiorenne, protagonisti di una rissa non potranno frequentare la zona di Trastevere - nelle ore notturne - per un anno. Un Daspo Urbano, il cosiddetto Decreto Caivano, applicato dal questore di Roma. Le violenze avvennero lo scorso mese di settembre in piazza San Cosimato. In quell'occasione le attività d'indagine del commissariato di zona avevano portato a denunciare 3 minorenni ed un maggiorenne. Il questore di Roma, per ragioni di sicurezza dettate dalla necessità di prevenire la commissione di ulteriori disordini e tutelare la tranquillità e la sicurezza pubblica, sulla base di un'istruttoria della divisione anticrimine, ha disposto il divieto di accesso o di stazionamento nei pressi di locali specificamente individuati, emettendo 4 Dacur (Divieto di accesso alle aree



urbane) nei confronti dei giovani.

In conseguenza di tale provvedimento al maggiorenne è stato fatto divieto di frequentare il quartiere Trastevere per 2 anni, mentre ai minorenni la zona è interdetta per 1 anno; per tutti e 4 il divieto è valido nelle ore serali e notturne e consente solo il transito in detta area senza la possibilità di stazionarvi. Servirà a qualcosa? Difficilmente i giovani violenti che agitano le notti di Trastevere si faranno impressionare, e non ci stupiremmo se il divieto non venisse rispettato. Troppo poco come deterrente, si diceva. Servono controlli continui e severi blocchi alle strade d'accesso, pattugliamenti. E misure severe. Anche nei confronti dei genitori dei minorenni. Trastevere era un quartiere esotico, pittoresco, a forte vocazione turistica. Oggi è una casba ingovernabile. Non è possibile che lo Stato si arrenda.

SEGUE DALLA PRIMA

Dehors e tavolini, l'affare si complica

Dehors e tavolini, l'affare si complica. E anche per la famosa "green zone" sono dolori. Tra Campidoglio e Regione c'è di mezzo la politica, l'evoluzione della situazione a livello nazionale, ci sono i sondaggi che fanno venire i brividi ai partiti, c'è l'imminenza della campagna elettorale per le Europee. Il Pd a Roma non gode di buona salute, la Giunta Gualtieri non brilla, la questione termovalorizzatore è ancora aperta, c'è la cambiale del Giubileo (lavori che sconvolgono Roma) e quella dell'Expo. Ogni consenso, ogni voto ha la sua importanza, guai a creare problemi da una parte e dall'altra. Prorogare oltre ogni ragionevole misura le misure post-emergenziali per i locali e gli esercizi capitolini ha ancora un senso? I commercianti sono in preda ad una crisi di nervi, fanno lobby, premono sui parlamentari di centro destra, Fdi in particolare. I senatori Andrea De Priamo e Gaetano Nastri, hanno prodotto un emendamento per prorogare il regime emergenziale, alla Camera il deputato Gianluca Caramanna ha proposto una revisione completa dei regolamenti per concessione degli spazi esterni ai pubblici esercizi, togliendo poteri alle soprintendenze ed aumentando, invece, quelli degli enti locali. Insomma, si deve arrivare ad ogni costo ad una proroga della proroga, ancora un anno di "libertà" per tavolini e dehors che occupano indebitamente il suolo pubblico, fino a dicembre 2024. Il Campidoglio trema e non ci sta, ha pronto il nuovo regolamento da mesi, vuole mettere ordine e normalizzare la situazione. Non vuole sentire ragioni e scansa le associazioni di categoria dei commercianti. Più volte l'assessore alle attività produttiva Monica Lucarelli, è intervenuta con durezza ed energia a confermare



lo stop alle "licenze facili" al 31 dicembre 2023. Ma mentre si continua a scrivere il nuovo regolamento ora anche la Regione Lazio - che ha un peso non indifferente - si schiera a favore della proroga del regime semplificato per l'occupazione di suolo pubblico. La vicepresidente e assessore allo sviluppo economico, Roberta Angelilli, interviene dicendosi "complessivamente favorevoli all'emendamento" relativo alla proroga delle autorizzazioni, considerando gli effetti positivi che la proroga della norma può generare per gli operatori. Una presa di posizione importante, specialmente per quanto riguarda Roma, e che certo non fa piacere al Campidoglio.

Tra Rocca e Gualtieri c'è in sospenso un'altra patata bollente, quella della Zona verde che dovrebbe blindare Roma dal 1 novembre. A pochi giorni dal via l'accordo non si trova. Da quello che filtra, la Regione Lazio dovrebbe accettare la proposta inviata dal Campidoglio. E cioè il rinvio al 2024 del divieto di accesso alla Fascia Verde per le automobili diesel Euro 4. La nuova proposta di Gualtieri prevede anche l'introduzione di un carnet di ingressi per le automobili più inquinanti e del meccanismo Move-In. Vale a dire la possibilità di circolare per un numero limitato di chilometri all'anno per le auto più inquinanti, il monitoraggio da un dispositivo da installare all'interno degli autoveicoli. Il perimetro della Ztl non sarà toccato (ingrandito o ristretto), ma alcuni divieti saranno introdotti all'interno della Ztl VAM, che in pratica comprende tutto il centro di Roma. Tutto questo con buona pace della lotta alle polveri sottili e all'inquinamento. Il confronto, in ultima analisi, è sempre più politico

Paolo Dordit

SEGUE DALLA PRIMA

Perché vivere a Roma è sempre più difficile. Ci arrendiamo?

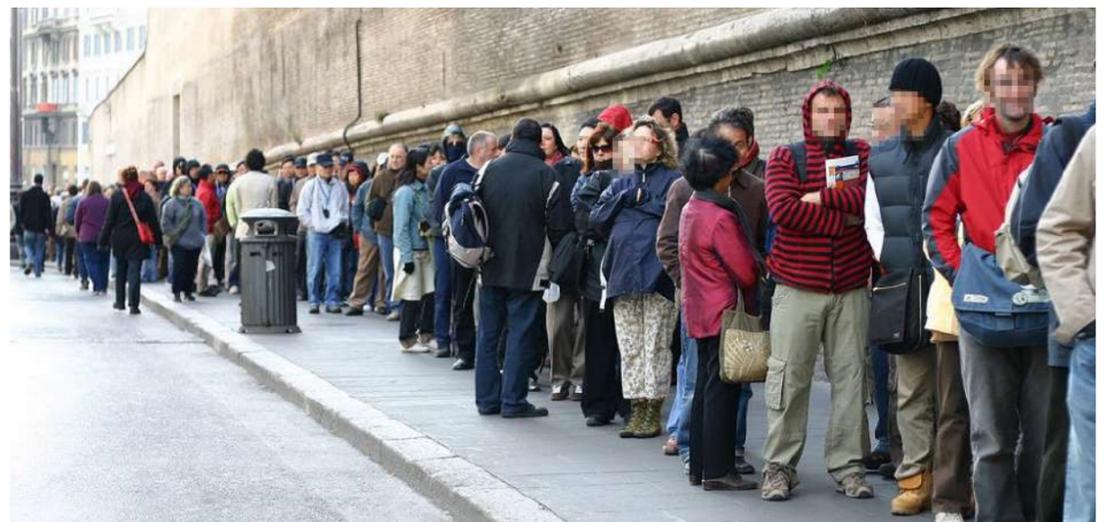
È la stessa Giunta capace di pulire le strade attraversate dalla delegazione dei commissari per la famosa Expo, per mostrare loro una città linda e pulita, salvo far tornare quello stesso percorso sporco e degradato dopo pochi giorni. Si vive male da anni in questa città, e le cose peggiorano di giorno in giorno. Cresce il degrado, lo sporco, la violenza che si respira

nell'aria. Un tempo si pensava di poter gestire fenomeni pericolosi come i rom. Ci hanno rinunciato. Squadre organizzate continuano a "lavorare" sui secchioni, svuotandoli di quello che può essere utile, senza essere per niente disturbati. C'è una innovazione, da questo punto di vista, si sono dotati di una lampada simile a quella dei minatori, così possono lavorare anche di notte, al buio. La barzelletta dei vigili e quella dei taxi, delle soluzioni per il traffico e per le strade pericolose, le macchine in doppia fila, l'assenza di ogni forma di controllo sull'ordine pubblico, l'incapacità di affrontare e gestire il decoro, la questione di lana caprina dei dehors e dei tavolini selvaggi, di porre un freno alla malamovida,

la clamorosa beffa del tram 8, indefinibile. Vogliamo parlare di un sindaco che non riesce a dialogare con la sua maggioranza in Campidoglio

e con il partito che lo ha espresso e lo ha portato su quello scranno? Si può proseguire all'infinito, ma tutto questo basta e avanza

per evidenziare un disagio che ti prende la gola e ti fa venire voglia di scappare il più lontano possibile
Cornelius



VIABILITÀ E TRASPORTI/1-

La lunga marcia verso il Giubileo 2025

Quelle costosissime nuove pensiline

Le nuove fermate per gli autobus fanno discutere, 90mila euro l'una e forse non saranno pronte in tempo

L'assessore alla mobilità Eugenio Patanè, è preoccupato, ha molto da spiegare.

Serve una commissione ad hoc per capire come mai una pensilina per gli autobus andrà a costare quasi 100 mila euro? Nell'ultima seduta della commissione Giubileo Patanè è stato messo in croce, durante l'incontro è stato fatto un monitoraggio di tutti gli interventi sulla mobilità finanziati e, più in generale, un punto sulla situazione della mobilità romana. Il quadro non è rassicurante, il "Piano fermate Atac", ad esempio, fa parte della prima tranche di interventi, un pacchetto di 87 opere che ne conta 23 dedicati ad accessibilità e mobilità. Saranno avveniristiche. Oltre a fornire informazioni sulla mobilità e sui servizi mostrati sui display, le nuove fermate hi-tech offriranno punti ricarica per gli smartphone e connessione wi-fi. Alimentate da pannelli fotovoltaici, avranno illuminazione notturna, autonomia energetica di 3-4 giorni e

persino telecamere connesse, anche in 5G, per le analisi delle condizioni di trasporto previste sono circa 700. Questo significa che ogni intervento costerà circa 87 mila



ed eventuali ambiti di sicurezza. Ma tutto questo costa parecchio, l'investimento è di circa 61 milioni di euro e le pensiline euro. Decisamente troppo. Dunque? Inutile spiegare che A spiegare che quando si rifà una fermata non si interviene solo

sulla palina o la seduta ma c'è dell'altro. Come in alcuni casi i cavi elettrici da portare insieme alla fibra per internet, la sistemazione dei marciapiedi. Una fermata normale, non avanzata, costa in media 10 mila euro. Quella hi tech arriva ai 20-25 mila euro. I 61 milioni, quindi, servono per la realizzazione materiale delle opere e per la sostituzione delle stesse. Le pensiline tradizionali verranno rimosse per fare posto a quelle tecnologiche, laddove possibile, verranno poi riutilizzate, magari in zone della città che ne sono sprovviste. La gara è stata già pubblicata e le domande si potranno presentare fino a fine ottobre 2023. L'aggiudicazione dei lavori, auspica Patanè, dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno e poi, ovviamente, realizzare i singoli progetti. Ma un problema in più è la procedura per approvare i singoli progetti. Su queste 700 fermate vanno approvati singolarmente i progetti, con conferenze dei servizi ad hoc, che coinvolgeranno attori diversi. Farlo per 700 progetti diventa complicato. Si farà in tempo per il Giubileo?

VIABILITÀ E TRASPORTI/2-

La lunga marcia verso il Giubileo 2025

Niente tram a Roma la prossima estate?

C'è da adeguare il deposito di Porta Maggiore per accogliere i nuovi mezzi che arriveranno per il Giubileo 2025. Il capolinea rimarrà chiuso per due mesi, approfittando della chiusura delle scuole, e i romani dovranno fare a meno dei mezzi

La lunga marcia verso il Giubileo 2025 è disseminata di trappole. Come quella di una estate senza tram. Altro che tram 8 a singhiozzo. Il deposito di Porta Maggiore rimarrà chiuso per due mesi, approfittando della chiusura delle scuole, e i romani dovranno fare a meno dei tram. Questo perché in vista del Giubileo 2025, vedrà

un completo rinnovamento del deposito tranviario. Per permettere la realizzazione dei lavori, però, sarà necessario chiudere da luglio ad agosto del prossimo anno lo spazio dedicato a questi mezzi. Chiuderà tutta la rete dei tram visto che quello del Prenestino è l'unico deposito tramviario presente in città.

Il capolinea sarà ristrutturato per ospitare i tram della nuova linea

Termini-Vaticano-Aurelio, oltre a quelli delle linee esistenti, la 5 la 14 e la 19. L'intervento per l'adeguamento del deposito tranviario di Porta Maggiore partirà nell'estate del 2024. "nuovi tram che arriveranno a Roma -sono lunghi 33 metri e mezzo, anziché 28 metri, non è cosa da poco. E c'è da adeguare il deposito tranviario. Per l'opera sono stati stanziati 14,2 milioni di euro da Roma Capitale

più 7 milioni di Atac, per una spesa complessiva di circa 21 milioni. I lavori inizieranno appunto tra luglio e agosto del 2024 e dovranno essere ultimati per l'arrivo dei nuovi convogli. Dunque i tram, in quel periodo, non circoleranno. Con le scuole chiuse e la città che, solitamente, si svuota per le vacanze proprio in quei mesi, si spera di ridurre al minimo i disagi per l'utenza. Speriamo bene.



AVVISI LEGALI DI PUBBLICI CONTRATTI

AZIENDA USL RM 4 - CIVITAVECCHIA
Avviso di rettifica e proroga termini bando di gara
Si informa che relativamente al bando avente per oggetto "la fornitura di materiale protesico e di dispositivi medici per la chirurgia ortopedica" sono stati rettificati i riferimenti ai CIG dei lotti, gli importi, la durata, i luoghi e il termine ricezione offerte relativi allo svolgimento della gara. Info e documentazione su: <http://stella.regione.lazio.it/Portale/>
Il Direttore Generale
Dott.ssa Cristina Matranga

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Tagliapietra

EDITORE
IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
C.F. e Partita Iva: 13164821004
Sede Legale: Via Boezio, 6 - 00193 Roma

CONTATTI REDAZIONALI
E-Mail: redazione@corriereidiroma-news.it

PUBBLICITÀ COMMERCIALE
Il Nuovo Corriere Editoriale Srl
E-Mail: pubblicita@corriereidiroma-news.it
Iscritta al ROC - Registro degli operatori della Comunicazione - al numero 25423

PROGETTO GRAFICO
Emiliano Zucchini

STAMPA
Litosud
Via Carlo Pesenti 130 - 00156 Roma
Tel. 06 4121031 fax 06 412103250

PUBBLICITÀ LEGALE
MAC SRLS - tel. 06 33 22 00 84
e-mail: legale@mac.com
C.F. e Partita Iva: 14546501009

REGISTRAZIONE
Tribunale di Roma
n.266 del 27 novembre 2014



ECONOMIA/1- Cresce l'occupazione, ma il 60% dei contratti è inferiore a un mese

Lavoro sempre più precario e a breve termine nel Lazio

Report elaborato dalla Uil Lazio e dall'Eures. Cala di 9,4 punti percentuali il lavoro a tempo indeterminato

Le notizie non sono rassicuranti. Nel Lazio il lavoro sempre più precario e a breve termine. Il dato di fondo ben rappresenta lo sfondo di equilibrio delicatissimo che la regione sta vivendo, se si pensa che il 60% dei contratti attivati ha una durata inferiore a un mese e il 38,5% è addirittura di un giorno soltanto. Non consolano i dati del primo semestre 2023, che ci dicono che l'occupazione è in ripresa, 2,5 punti percentuali in più rispetto al 2022, e che è diminuito sia il numero dei disoccupati (-1,2 punti percentuali) sia quello degli inattivi. Anche perché cala di 9,4 punti percentuali il lavoro a tempo indeterminato. Il report "Occupazione e qualità del lavoro nel Lazio nel primo semestre 2023", elaborato dalla Uil Lazio e dall'Eures" non consente equivoci. C'è bisogno di altro per guardare al futuro. "Analizzando nel dettaglio infatti i contratti di lavoro attivati nella nostra regione da gennaio a giugno viene fuori che si tratta di 492,7 mila nuovi rapporti, ovvero l'11,5% del totale nazionale, un risultato in crescita dell'1,2% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, ma l'incremento è determinato esclusivamente dalle forme contrattuali

atipiche - spiega la nota diffusa dal sindacato - crescono infatti sia i contratti a termine del 5,2% (+14 mila in valori assoluti) sia quelli in somministrazione

infatti, diminuiscono del 9,4% (-8.100 unità). Flessione in linea con il dato nazionale dove si registra un meno 6,1%, ovvero oltre 47 mila lavoratori a tempo



del +6,1% (+2,5 mila unità in termini assoluti); sul fronte opposto, sono proprio i contratti a tempo indeterminato a presentare la flessione più consistente: rispetto al primo semestre del 2022,

indeterminato in meno".

"Per quanto riguarda invece le cessazioni di rapporto nel primo semestre ammontano a 412 mila unità e, in linea con quanto rilevato per le attivazioni,

quelle di contratti a tempo indeterminato diminuiscono del 12,6% - continua la nota - aumentano del 5,7% le cessazioni riguardanti contratti a termine (+12 mila in termini assoluti) e del 2,3% quelle relative ai contratti in somministrazione (+954 unità in valori assoluti), ovvero le due tipologie contrattuali contestualmente in crescita anche nelle attivazioni". "Dal rapporto - prosegue la nota - tra contratti attivati e cessati, emerge chiaramente che nel tempo indeterminato il numero di cessazioni nel Lazio supera di 8.321 unità il numero delle attivazioni".

In conclusione, al di là del saldo positivo dei contratti di apprendistato, l'occupazione stabile sta subendo una progressiva erosione a favore di forme contrattuali precarie. Dai dati che emergono dal nostro osservatorio periodico sul tema ci accorgiamo di semestre in semestre e di anno in anno come il lavoro sia ormai a ore. Forme di totale precarietà che non garantiscono né dal punto di vista economico né purtroppo in termini di continuità, professionalità e sicurezza. Il 60% di contratti inferiore a un mese di durata è un vero e proprio fallimento dell'intero sistema. Come se n e esce?

ECONOMIA/2- A Roma record di under 16 in difficoltà

Povertà alimentare è allarme rosso

Un romano su dieci ha difficoltà a mettere insieme pranzo e cena e deve chiedere aiuto. Secondo i dati ActionAid nel 2022 sono state 197mila le persone che hanno avuto accesso al servizio, 500mila in tutto il Lazio

La situazione è complicata, allarmante, per certi versi disperata e quel che è grave sfugge all'attenzione di media e opinione pubblica. Troppa gente nella capitale e nella regione ha difficoltà a mettere insieme il pranzo con la cena, anche se

per le soglie di reddito attuali non sono considerati a rischio povertà. In Italia di persone in queste condizioni ce ne sono sei milioni, il 12% della cittadinanza con almeno 16 anni di età secondo i dati 2021. Nel Lazio sono 476.527, a Roma 197.995, quasi il 10% della popolazione residente. Sono i dati p emersi dall'ultimo

rapporto ActionAid sulla povertà alimentare, realizzato insieme a Percorsi di Secondo Welfare, partendo da dati Istat.

La deprivazione alimentare si fa sempre più largo nella nostra società. Non riuscire a mangiare tutto ciò che si vorrebbe e sarebbe opportuno per una dieta sana, mangiare cibo di scarsa qualità,

evitare alimenti come carne e pesce perché più costosi, magari limitandoli a un paio di volte al mese. Ma soprattutto, avere la necessità di rivolgersi ad un servizio di erogazione di pacchi alimentari. E' questa la condizione di un numero sempre crescente di famiglie in Italia, nel Lazio e a Roma. Secondo il rapporto nel Lazio l'8,4% della popolazione è in uno stato di deprivazione alimentare materiale, parliamo di 476.527 persone.

La deprivazione alimentare materiale o sociale è l'impossibilità di compiere un pasto completo con carne, pesce o un equivalente vegetariano almeno una volta ogni due giorni o l'impossibilità di uscire con amici o parenti per mangiare o bere qualcosa almeno una volta al mese. Uno status che risulta più diffuso tra i disoccupati (28,3%), le persone inabili al lavoro (22,3%), chi ha un'istruzione uguale o inferiore alla licenza media (17,4%), giovani tra i 19 e i 35 anni

(12,3%), adulti tra i 50 e i 64 anni (12,7%), stranieri (23,1%), chi è in affitto (22,6%), chi vive nelle aree metropolitane (13,3%). I tassi più elevati di povertà alimentare materiale si registrano soprattutto tra le famiglie monogenitoriali (16,7%) e quelle con 5 o più membri (16,4%).

Nel 2019 in Italia erano 2,1 milioni di persone a ricevere gli aiuti del Fondo Aiuti Europei, sotto forma di generi di prima necessità. nel 2021 quasi 3 milioni, con un lieve calo nel 2022 con oltre 2,8 milioni di beneficiari. Quattro anni fa nel Lazio erano 194.207 persone, l'anno scorso sono salite a 253.296, +60mila persone. Roma nel 2022 è stata la terza città metropolitana per beneficiari dopo Napoli e Milano. Tra il 2019 e il 2022 nella Capitale ci sono state 72.342 persone in più a dover richiedere gli aiuti alimentari, per un totale di 197.995 beneficiari. Record per gli under 16: nel 2022 erano 39mila i bambini e gli adolescenti coinvolti.



L'INCHIESTA/3-

Viaggio nel mondo dei supermercati romani

"Bollino tricolore" funziona

Ovunque vengono segnalati prezzi "politici", suggerite spese controllate, mentre si moltiplicano iniziative estemporanee o di medio periodo. In pratica sta cambiando in fretta il borsino della spesa per quel che serve al consumatore. E i risparmi si sentono. L'ingresso di Barilla nell'operazione ha portato anche i competitors ad abbassare il costo della pasta. Esselunga sconta i suoi prodotti, Pim guida la classifica del gradimento

di **Stefania Pascucci**

Bisogna ammetterlo, l'operazione inventata dal ministro Urso per rallentare l'aumento devastante dei prezzi (almeno quelli di prima necessità) e contrastare efficacemente l'inflazione funziona. Rapide incursioni nei supermercati romani permettono di accertare che la spinta iniziale del "bollino tricolore" sui prodotti che i grandi soggetti della distribuzione hanno accettato di scontare o perlomeno di congelare ha avuto un effetto moltiplicatore sul territorio e ha trasformato un tentativo magari un po' goffo e raffazzonato del governo in un meccanismo virtuoso di controllo del mercato. Si può dire che gli effetti si vedono oltre ogni rosea aspettativa? Pare proprio di sì. L'utente scopre di poter risparmiare, i prodotti scontati fanno la differenza e chi è rimasto ai margini della iniziativa cerca di saltare in ogni modo sul treno in corsa. Praticando prezzi "politici", suggerendo spese controllate, moltiplicando iniziative estemporanee o di medio periodo. In pratica il borsino della spesa per quel che serve al consumatore sta cambiando in fretta. Restano fuori tipologie di prodotti troppo legate alle evoluzioni quotidiane del mercato o legate comunque ad un mercato medio-alto, di nicchia. Carne e pesce, vini pregiati,

specialità alimentari particolarmente ricercate, ad esempio. Ma per il resto il livellamento dei prezzi verso il basso, almeno nei supermercati "testati" al volo, è un dato di fatto. Carrefour, Conad, Coop e altri hanno raddrizzato la barra e si sono fatti evidentemente i conti in tasca. L'ingresso in campo di aziende importanti

come la Barilla ha portato ad esempio i competitor grandi e piccoli ad abbassare a livelli accettabili anche a consumatori con minor margine di spesa la pasta. Una conquista importante, che spicca ad esempio sugli scaffali della Pim di via Bravetta, uno dei supermercati testati, dove i tagliandi

con i bollini tricolore spiccano dappertutto. L'osservazione generale è che la Pim ha tenuto in ogni caso bassi (e scontati, lo sconto è indicato tagliando per tagliando) praticamente dappertutto, decidendo di rendere stabili fino a capodanno i prezzi ribassati di una vasta gamma di prodotti.



Roma, il Pim di Via di Bravetta



Roma, Esselunga Cola di Rienzo Via di Bravetta

Sullo sfondo, le iniziative che già mettevano prima i supermercati del gruppo un passo avanti, quella del 10% dopo le venti, quella del 20% un giorno alla settimana, quella per i pensionati.

È un fiorire di offerte e di proposte, sul piano generale, quello che si vede agli ingressi dei supermercati romani. Una citazione particolare merita Esselunga, il gruppo nazionale che a

Roma sta lentamente aprendo nuove strutture. Ce n'è una, in qualche modo di nicchia, a Cola di Rienzo, nello stabile che ospita Coin. Piccolo supermercato, prodotti ricercati per una clientela con buon portafoglio. Il marchio ha aderito all'iniziativa del governo e le targhette con il bollino tricolore sono ben presenti sugli scaffali. Con un particolare. I prodotti compresi nello sconto sono tutti targati Esselunga, tutti legati dunque alla Casa madre, dal latticini ai detersivi ai diversi prodotti di largo consumo. Non dichiarato, si avverte comunque un livellamento al basso dei prezzi. Un segnale importante. Il viaggio continua.

SCHEDE/ Operazione carrello tricolore

Roma è la città che più ha recepito il messaggio

La caccia al bollino tricolore alla fine è scattata sul serio. Secondo le prime proiezioni nazionali Roma è la città che più ha recepito il messaggio. Nonostante il sostegno dei media sia praticamente nullo, nonostante il potente sostegno delle tv sia mancato (e su questo andrà fatto un discorso a parte) la operazione lanciata dal governo per rallentare l'inflazione, congelare i prezzi e dare respiro alle famiglie italiane alla fine sembra incontrare il favore dei consumatori. Perfino grossi calibri del settore come Ferrero e Barilla sono entrati in gioco, nei 26mila negozi che hanno aderito sarà possibile trovare dei prodotti calmierati di beni alimentari e di largo consumo, e sempre più di prodotti di alta qualità". In tutta Italia alla Coop sono comparsi prodotti

scontati del 10% su oltre 200 prodotti a marchio Coop di largo consumo, altri 1.000 a marchio con prezzi bloccati fino a fine

anno. Esselunga è della partita con prodotti della linea «Smart»: 40 prodotti a meno di 40 euro a prezzi bloccati, e dal 9 ottobre al

31 dicembre con uno sconto del 20% su una selezione di prodotti Esselunga. Il gruppo ha inserito l'insalata mista in busta da 400 gr

della sua linea Smart nel paniere tricolore, a cui si affiancano le banane entry level a 0,98 Euro al kg (la frutta, assieme a pesce e carne e qualche altro prodotto di questo tipo è sostanzialmente rimasta fuori dall'iniziativa), Carrefour offre un carrello di 30 prodotti di prima necessità a 30 euro, 700 articoli di marca privata e 222 articoli marchio Simpl a prezzo bloccato. Anche Conad ha aderito al patto con la sua rete di oltre 3.300 punti vendita, integrando il suo "bassi e fissi" (che secondo il gruppo ha garantito ai clienti un risparmio del 20-25% sulla spesa) una integrazione su una vasta gamma di prodotti. e Lidl ha inserito il carrello tricolore nel vettore "Carta dedicata a te", iniziativa già in atto aggiungendo un 15% di sconto sui singoli prodotti.





SOLO MARTEDI

24 OTTOBRE
SPECIAL DAY

UN GIORNO DI SPESA SUPER!

SCONTO
20%

SCONTO VALIDO **SOLO IL 24 OTTOBRE 2023**
PER TUTTO IL GIORNO SUL TOTALE DELLO SCONTRINO
SONO ESCLUSI DALLO SCONTO LE RICARICHE TELEFONICHE E I PRODOTTI HI-TECH. NON CUMULABILE CON ALTRI SCONTI

www.supermercatipim.com | www.supermercatiagora.com

FINO AL 31 DICEMBRE 2023



TRIMESTRE
ANTI-INFLAZIONE

Proteggiamo la tua spesa **DA SEMPRE**

ECONOMIA

Rapporto sulle aziende che gravitano attorno al polo di Civita Castellana

Distretto della ceramica ai raggi X

Otto comuni con 28 aziende e una forza lavoro di circa 2.100 persone, un fatturato di circa 377 milioni di euro nel 2022, di cui il 45% è stato generato dall'export, con una produzione di 3,1 milioni di pezzi. Sostenibilità territoriale, un percorso di crescita responsabile nel corso degli anni. Angelo Camilli, Presidente di Unindustria Lazio: un brand invidiato in tutto il mondo

di Wanda Cherubini

Nel rapporto "Sostenibilità territoriale del Distretto della ceramica," realizzato dalla Fondazione Bruno Visentini e Unindustria e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Rieti - Viterbo, si evidenziano i settori e i temi in cui le aziende di Civita Castellana si distinguono. Il distretto industriale, che comprende 8 comuni con 28 aziende e una forza lavoro di circa 2.100 persone, ha registrato un fatturato di circa 377 milioni di euro nel 2022, di cui il 45% è stato generato dall'export, con una produzione di 3,1 milioni di pezzi. Il rapporto mira a fornire una panoramica attuale del distretto e mette in evidenza i punti di forza e le criticità delle imprese in relazione alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Sergio Saggini, Presidente di Unindustria Viterbo, afferma che il distretto ceramico di Civita Castellana riceve un giudizio positivo, confermando un percorso di crescita responsabile nel corso degli anni.

Augusto Ciarrocchi, Vicepresidente di Confindustria Ceramica e Presidente di Ceramica Flaminia, sottolinea gli investimenti significativi effettuati dalle aziende nel campo dell'innovazione, del design e della sicurezza sul lavoro. Questi sforzi hanno portato a punteggi notevoli nei Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e Goal 9 (Imprese, innovazione ed infrastrutture) degli

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Il distretto si è concentrato sulla sicurezza sul lavoro, con l'introduzione di strumenti come gli azzeratori di peso. Inoltre, ha compiuto



progressi significativi nell'innovazione, in particolare nell'efficiamento tecnologico dei processi produttivi. Angelo Camilli, Presidente di Unindustria Lazio, elogia il distretto ceramico di Civita Castellana come un brand invidiato in tutto il mondo, con un'enfasi sulla qualità e l'innovazione. Questo distretto ha il potenziale per diventare un marchio internazionale di sostenibilità. "Il Distretto della ceramica sanitaria di Civita Castellana è un brand che tutto il mondo ci invidia: le aziende hanno puntato forte su qualità e innovazione, ci

sono tutti gli elementi per promuovere e caratterizzare il Distretto come un marchio internazionale di sostenibilità". Il rapporto analizza i processi sostenibili delle aziende del distretto, rivelando sia

punti di forza che criticità. Le aziende devono focalizzarsi su sforzi organizzativi e d'investimento, mentre le autorità pubbliche devono riconoscere il ruolo strategico nell'accelerare le dinamiche virtuose. "Le imprese del Distretto della Ceramica hanno una specificità del ciclo produttivo che le porta ad essere particolarmente energivore e con margini limitati di riduzione delle emissioni - ha precisato Camilli- Eppure, anche per la grande crisi dei prezzi dell'energia che si sono trovati a fronteggiare, emerge una

grande consapevolezza su questi aspetti ed è crescente l'interesse per nuove soluzioni. Già oggi, ad esempio, non si può che apprezzare i dati sul mix energetico: il dato del 60% di imprese con impianti fotovoltaici che coprono tra il 25% e il 50% del fabbisogno aziendale non è affatto banale, considerate anche le difficoltà che spesso incontrano le imprese nelle fasi autorizzative".

Per Camilli "la sostenibilità va intesa sempre più come una leva di competitività essenziale per ogni territorio. Per il nostro sistema produttivo può diventare un processo di riposizionamento strategico fondamentale nelle catene del valore, se sapremo, da un lato, accompagnare quelle più tradizionali e meno pronte verso soluzioni non traumatiche, e, dall'altro, promuovere e sostenere iniziative industriali di frontiera per creare nuove filiere locali e nazionali sulle tecnologie e le soluzioni per la sostenibilità a 360 gradi".

Le imprese del Distretto della Ceramica riconoscono la loro energia intensiva e cercano soluzioni per ridurre le emissioni, nonostante le sfide dei prezzi energetici. L'adozione di impianti fotovoltaici rappresenta un passo significativo verso la sostenibilità. In conclusione, la sostenibilità è diventata una leva di competitività fondamentale per il territorio. Il distretto ceramico di Civita Castellana si impegna per promuovere soluzioni sostenibili, diventando un modello per altre regioni in termini di tecnologie e sostenibilità a 360 gradi.

CULTURA/ Undicesima edizione del Concorso internazionale di canto lirico Fausto Ricci

Giovani talenti lirici alla prova del fuoco

Viterbo da il via all'undicesima edizione del Concorso internazionale di canto lirico Fausto Ricci, un prestigioso evento, ideato dall'avvocato Giuliano Nisi e organizzato dall'Associazione XXI Secolo di Viterbo. Il Premio Fausto Ricci, che avrà luogo

durante il mese di ottobre 2023, offre una piattaforma straordinaria per giovani talenti lirici. Quest'anno sono previste due categorie, con un montepremi totale di 20.000 euro: Categoria "Voci Emergenti" - Riservata a candidati di età inferiore a 32

anni per soprani e tenori e a 34 anni per mezzosoprani, contralti, baritoni e bassi. Categoria "Ruoli d'Opera" - Offre l'opportunità di un ingaggio per l'opera "La Traviata" di Giuseppe Verdi. Il concorso si concentra sull'opera "La Traviata" di G. Verdi, con ruoli dedicati a Violetta Valéry, Alfredo Germont, Giorgio Germont, Flora Bervoix, e Annina. I vincitori avranno l'opportunità di esibirsi nel Festival dell'Etruria Meridionale 2024 e in altri teatri.

Quest'edizione è composta da esperti di fama internazionale, insieme a rappresentanti di agenzie liriche di tutto il mondo, tra cui Giovanna Casolla, Presidente, Francesco Andolfi, Segretario artistico Teatro Regio di Torino, Renato Bonajuto, Regista, direttore artistico Asti lirica

Teatro Alfieri, Fabrizio Bastianini, direttore d'orchestra, compositore e Direttore Artistico del Premio Fausto Ricci, Plamen Kartaloff, Director and stage director of the National Opera and Ballet - Sofia, Lucia Napoli, mezzosoprano. Il Premio Fausto Ricci ha visto, nel passato, la partecipazione di illustre personalità tra cui José Carreras, Fiorenza Cossotto, e molti altri. Uno dei compiti principali del concorso è quella di rinvigorire la stagione lirico-sinfonica del Teatro Unione di Viterbo e promuovere la collaborazione con altre istituzioni nazionali e internazionali. L'Associazione XXI Secolo mira a ripristinare la tradizione di opere prodotte direttamente a Viterbo, con i vincitori del Premio Fausto Ricci come protagonisti. Inoltre, il supporto istituzionale

della Fondazione Carivit aggiunge ulteriore valore a questa iniziativa, dimostrando l'importanza di coltivare e sostenere il talento giovanile.

In questa edizione, i finalisti avranno l'opportunità di ricevere, come riconoscimento libri su Viterbo, contribuendo a diffondere la conoscenza della ricca eredità culturale della città tra i giovani artisti. Il Premio Fausto Ricci rappresenta un'importante iniziativa che non solo celebra il talento musicale, ma anche contribuisce a preservare e promuovere l'eredità culturale e musicale di Viterbo. La città punta a diventare Capitale Europea della Cultura nel 2033, e il Premio Fausto Ricci è un pilastro di questo entusiasmante progetto culturale. WC



Concorso Fausto Ricci, una immagine del palco

L'INTERVENTO



di Pier Giorgio Tupini**

Volantinaggio nel food delivery

La pizza che corre nelle vie della città nel box legato sulle spalle dei fattorini del food delivery, gli invisibili di cui si parla solo in caso un drammatico incidente stradale, è spesso il prodotto di un volantinaggio di consegna a domicilio; basta comporre il numero di telefono per ordinare la pizza desiderata con la speranza che arrivi presto e calda. Però, attualmente, anche i social network sfatano il mito "che la pizza sia buona solo se appena sfornata" perché se conservata in frigo nel cartone può essere riscaldata entro due giorni, a fuoco basso nella padella antiaderente già calda e coperta, da gustare appena la mozzarella si scioglie. La consegna di cibo e dei piatti pronti a domicilio "delivery

food" muove un mercato che vale oggi in Italia 1,8 miliardi di euro e questo tipo di servizio raggiunge ormai il 71% della popolazione con l'aspettativa di una crescita annua del 20% fino al 2030. Clienti in pausa pranzo smart working oppure una food delivery experience, che consenta agli avventori di ricreare il gusto e l'interesse delle portate servite al ristorante. Il mercato della ristorazione si sta trasformando, per il cambio di modalità di consumo da parte degli utenti, grazie al vasto mercato digitale. Secondo uno studio Ubs, il food delivery, che su scala globale vale 35 miliardi di dollari, segna nel settore della somministrazione il passaggio dal vecchio al nuovo con moderne modalità persuasive dettate dall'influencer marketing. La consegna del cibo cucinato in meno di un'ora, che conserva gusto e freschezza, la geo-localizzazione del locale, le newsletter e altro trasformano il food delivery in un'opportunità ove i costi sostenuti rappresentano investimenti. L'esplosione del fenomeno commerciale,

in particolare in questi anni di pandemia, è ormai un canale pubblicitario consolidato, ma ha, anche, consentito la truffa, come quella attuata nel Regno Unito da una startup nascente di food delivery nell'ottobre 2021, che prometteva concorrenza ai big del settore, sostenuta da una massiccia campagna promozionale sui social, con la possibilità di ordinare singoli alimenti da ristoranti diversi recapitati tutti insieme, oppure di consegnare il caffè caldo in meno di cinque minuti; inoltre, consentiva di pagare con "CryptoEats". La GlobeNewswire, ha lanciato la vendita dei token EATS, e di lì a poco di CryptoEats, ma dopo alcuni giorni cancellata dal sito internet e dai profili Instagram e Telegram, lasciando gli "investitori" con un pugno di mosche. I volantini, in alcuni casi rappresentano, anche, il mezzo per appiappare fregature specialmente quelli incastrati al tergicristallo del lunotto o al finestrino in modo da coprire la visuale del guidatore. Togliergli subito prima di salire in auto, poiché se si scende dopo i malintenzionati approfittano della distrazione per entrare nell'auto per rubare. Di solito in questi volantini non sono indicati uffici, né recapiti che siano utili in caso di denuncia, ma consentono il contatto solo con il telefono per gli acquisti fasulli, oppure, contiene solo un numero di telefono o un link da cliccare per usufruire dell'offerta, ma che in realtà potrebbe essere il modo per installare un malware sullo smartphone o PC, per accedere ai dati bancari, alle password o alla identità digitale.. Spesso c'è di mezzo un'agenzia

sconosciuta che si pubblicizza mediante il classico volantino, vere e proprie organizzazioni criminali che si appropriano delle auto messe a disposizione e le rivendono all'estero senza saldare il proprietario. Perciò, resta sempre valido il rapporto di fiducia tra fornitore e cliente sviluppato nel tempo come garanzia di onestà e di un buon risultato del prodotto richiesto.

In conclusione, Delivery food è pur sempre un ottimo sistema per soddisfare esigenze nutrizionali o per passare la serata in casa con gli amici, nella consapevolezza che non si possa facilmente sostituire il fascino e l'armonia dell'ambiente e del servizio offerto dal ristorante, ma attenzione al fornitore sconosciuto.

** presidente Accademia della Cultura Enogastronomica



CINQUE STELLE/ Note di hotellerie (o di saggezza alberghiera)

Imprenditore o manager? Non mischiamo i due ruoli

di Daniele Pilla*

In quest'ultimo periodo ho discusso spesso con un bravo imprenditore. Molte buone idee, visionario oltre la media, molto oltre; il grande imprenditore deve essere visionario, esserlo più o meno può fare la differenza. Capire dove andrà il mondo o almeno provare a immaginarlo, può essere determinante per le scelte che si andranno a fare. Il bravo imprenditore deve anche azzardare ma forse, a conti fatti, non si può neppure parlare di azzardo. Se è visionario, in qualche modo avrà immaginato quello che poteva essere il futuro o il percorso da seguire. La meta finale dovrebbe essere ben stampata nella sua testa, di conseguenza anche la strada da seguire. Il tutto si dovrebbe tradurre in una parola sola: successo. Un fenomeno insomma,

o quasi.

Sì, quasi, perché c'è un aspetto negativo. Il nostro imprenditore mi vuole convincere a diventare un collega. Ovvero, nella sua testa, io sarei un bravo imprenditore e dovrei lasciare il mio lavoro da manager. Errore madornale. Non diventare imprenditore, sia chiaro; lo è pensare che diventare imprenditore sia il passo successivo. Provo a spiegarmi: il manager e l'imprenditore sono due figure molto simili, se vogliamo, ma con una differenza sostanziale e imprescindibile: il manager è sostanzialmente un dipendente. Detta così sembra banale ma è la realtà. Ed è giusto che sia così. Certo, non un dipendente qualsiasi, tutt'altro, stiamo parlando di un collaboratore di prim'ordine, il braccio destro dell'imprenditore stesso. Possiede le deleghe, più o meno ampie, che

l'imprenditore gli ha concesso, firma documenti vari, quali lettere di assunzione e, sperando di non doverlo fare mai, anche quelle di licenziamento. Non solo, anche documenti legali che possono riguardare le licenze di esercizio. Redige il bilancio preventivo, ovvero sia quello che pomposamente viene chiamato budget e sottoscrive quello di esercizio. E se i due bilanci, quello preventivo e quello di esercizio, si discostano troppo, sono dolori. Insomma, fare il manager non è più comodo che fare l'imprenditore e, badate bene, non è più semplice o meno rischioso.

È vero, il manager non rischia di tasca propria, il rischio d'impresa non è suo, quello va ascritto completamente in capo all'imprenditore ma siamo proprio sicuri che non rischi nulla? Il posto di lavoro non è forse abbastanza importante? E il

manager lo mette a repentaglio ogni qualvolta prende una decisione. Perché se è vero che l'imprenditore rischia di tasca propria, non si può non considerare che, comunque, sono soldi suoi e ne può fare quel vuole. Il manager no, non rischia i suoi soldi ma gestisce quelli di un altro. E non può farne quel che vuole. Ha l'obbligo di seguire la linea dettata dall'imprenditore e di gestire il bene aziendale, quindi non solo il denaro ma tutta la struttura organizzativa e i beni immobili, con coscienza e la massima attenzione, al fine di evitare perdite economiche. Vita ingrata con poche soddisfazioni e molte grane. Ma resta un fatto: ognuno deve fare il proprio lavoro, entrambi sono complementari e decisivi. ***direttore di hotel**





**OGGI COMUNICARE
ALLA VOSTRA UTENZA
NON E' MAI STATO
COSI' FACILE**

MENEGHINI E ASSOCIATI
Il tuo partner per la pubblicità

**Il più grande network d'Italia,
oggi anche a Roma e nel Lazio.**

L'INTERVISTA

“Così creiamo una rete di sostegno per chi subisce la violenza di genere”

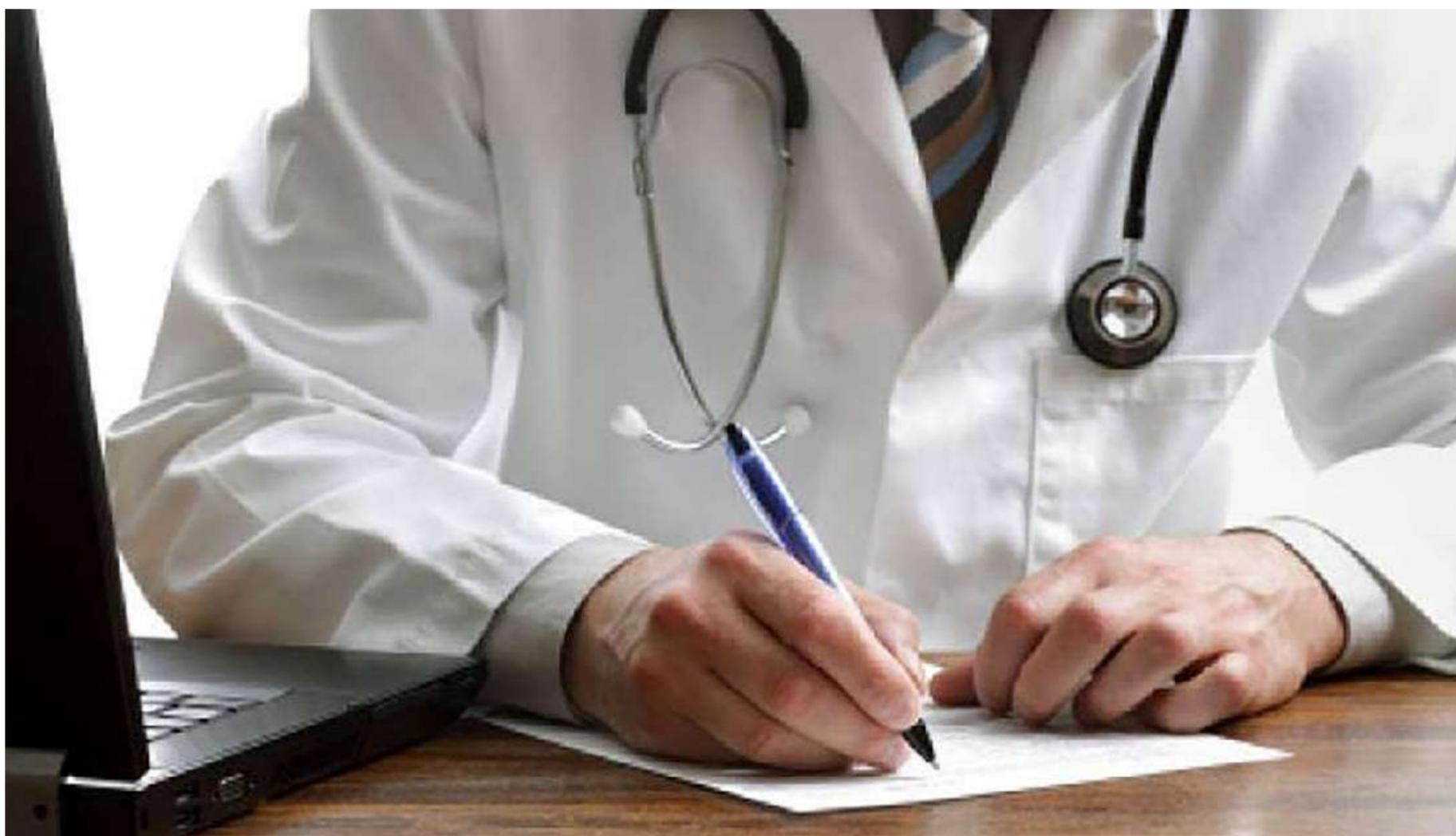
a pagina 6



ARTEMISIA LAB

Andrologia e urologia: l'importanza delle visite specialistiche di prevenzione e diagnosi tempestiva

a pagina 13



EDITORIALE

Ci raccontano solo verità parziali

Si fanno i corsi, i seminari, i convegni sulle fake news. Quelle in sanità possono indurre a cambiare programmi, strategie, approcci. Ci eravamo convinti ad esempio che ci fosse un problema, una emergenza nel quadrante dei medici di famiglia. Non si trovano, quelli che ci sono hanno troppi pazienti a carico, c'è il solito problema della rarefazione dei camici bianchi. Ma siamo proprio sicuri? I numeri che fornisce la Regione Lazio portano in un'altra direzione, che porta a dire che non c'è nessuna crisi della Medicina Generale, nessuna disaffezione da parte dei giovani medici: per 207 posti di accesso al triennio di formazione in medicina generale dal 2023 al 2026 concorreranno circa 800 medici a fine novembre. E' abbastanza chiaro, questi numeri indicano come la Medicina di Famiglia ancora attiri come sbocco professionale. Dalla FiMMG Lazio spiegano che oggi i corsi sono tutti pieni e sono pochissimi gli abbandoni sia durante il corso che dopo. Addirittura ci sono medici ospedalieri che vogliono cambiare e dedicarsi alla

medicina di famiglia.

Ci siamo agitati per niente (il medico di base è di importanza cruciale per l'utente normale)? Ci hanno fatto credere che...? Si tratta di strategia o di sciatteria? Possiamo continuare a ragionare su una errata programmazione di 10 anni fa' rispetto alle dinamiche gobba pensionistiche? E se i dati che riportiamo sono veri, reali, perché nessuno si alza in piedi e dice "tranquilli, i medici di famiglia ci sono per tutti, non preoccupatevi"? Ci dicono che la sezione Fimmg Formazione del Lazio ha seicento iscritti, la più numerosa di Italia, che gli umori sono eccellenti, che il medico di base appare come uno sbocco professionale più che soddisfacente. Qualcuno obietta sulle criticità dell'ultimo bando delle zone carenti dove solo 120 medici hanno risposto su 500 posti. La FIMMG dà la colpa alla Regione che ritarda, non solo i bandi, con ricognizioni annuali e non semestrali come da legge, ma anche l'inizio dei corsi. Paradosso, I medici ci sono ma non riescono a maturare il debito formativo in tempo. Ma

allora qualche problema c'è, ed è l'amministrazione che non funziona a dovere. Neanche questo ci spiegano, e non c'è modo di capire perché l'opinione pubblica venga sempre informata a metà, attraverso luoghi comuni, slogan e comunicazioni parziali e imprecise. Non si salva nessuno da questo punto di vista. Fonti ufficiali e ufficiose ci spiegano – per tornare al discorso iniziale – che il vero problema non sono i medici ma gli infermieri. Ne mancherebbero tantissimi, pare, e quei pochi rimasti sono pronti a scappare nel privato, magari all'estero. Lavorano tanto e male e non prendono abbastanza. Oggi importiamo medici da altri paesi, e li paghiamo. Ma mettiamo anche in campo delle maxi riforme che prevedono nuove strutture e tanti operatori a lavorarci dentro. Ci buttano sul tavolo notizie e provvedimenti così, senza spiegare bene quello che dovrebbe accadere. Ma i medici ci sono o non ci sono? E gli infermieri? Inutile lamentarsi, così si finisce dritti contro un muro. Eppure continuano a raccontarci un'altra storia

REPORTER

IL BORSINO DEI DIRETTORI GENERALI

POLTRONE, QUALCOSA FINALMENTE SI È MOSSO



CHI SALE
dall'alto
GIUSEPPE QUINTAVALLE
FRANCESCA MILITO
CRISTINA MATRANGA

Il governatore Rocca ha mantenuto la parola. Lo aveva promesso la scorsa settimana durante una visita in Ciociaria. La Asl di Frosinone ha un nuovo responsabile. Non un Dg ma almeno un commissario straordinario nella persona di Sabrina Pulvirenti, paracadutata dalla lontana Basilicata, ma vecchia conoscenza di Asl e Ospedali romani. Medico, 57 anni, proviene dall'esperienza di direttrice generale all'azienda sanitaria di Matera, sembra destinata a diventare Direttore Generale della Asl Ciociara. Il suo nome non compare nella mappa del potere di questa pagina in quanto la nomina scatterà il prossimo primo novembre. Il risikio delle poltrone dunque si arricchisce di un nuovo tassello, di un nuovo nome. E cresce il numero dei commissari straordinari chiamati a governare il territorio, Asl Roma 1, Asl Viterbo, Asl Roma 6, Asl Frosinone, Asl Rieti. Se aggiungiamo il robusto pacchetto di Dg

in scadenza a primavera, si vede come il governo della sanità regionale sia per oltre il 50 per cento precario; comprensibile che Rocca abbia i suoi tempi, ma anche evidente che il sistema, in affanno per le mille emergenze, avrebbe bisogno in fretta di avere sul territorio dei riferimenti precisi e non dei dirigenti formalmente "di passaggio". Ma la politica ha dei prezzi da pagare, il centro destra non rinuncia allo spoil system, e non va dimenticato che il ricambio (se e quando ci sarà) coinciderà con la campagna elettorale di primavera. Pochi volano alto, attraversano ventre a terra il loro territorio, cercano di risolvere i problemi più urgenti. Gli altri cincischiano sulle liste d'attesa (senza arrivare a conclusione), dialogano con i privati (senza andare fino in fondo) e giocano al basso profilo con la comunicazione, che in certi momenti sembra essere tornata agli anni Cinquanta.



CHI SCENDE
dal basso
GIORGIO CASATI
FABRIZIO D'ALBA
MARINA CERIMELE

Asl Roma 1

Commissario	GIUSEPPE QUINTAVALLE
Direttore Sanitario	Gennaro D'Agostino
Direttore Amministrativo	Roberta Volpini

Asl Roma 2

Direttore Generale	GIORGIO CASATI
Direttore Sanitario	Giuseppe Gambale
Direttore Amministrativo	Pasquale Moliterno

Asl Roma 3

Direttore Generale	FRANCESCA MILITO
Direttore Sanitario	Daniela Sgroi
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Roma 4 CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	CRISTINA MATRANGA
Direttore Sanitario	Simona Ursino
Direttore Amministrativo	Roberto Di Cicco

Asl Roma 5 TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIORGIO SANTONOCITO
Direttore Sanitario	Franco Cortellessa f.f.
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro

Asl Roma 6 CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

Commissario straordinario	FRANCESCO MARCHITELLI
Direttore Sanitario	Vincenzo La Regina
Direttore Amministrativo	Guglielmo Di Balsamo

Asl Viterbo

Commissario	EGISTO BIANCONI
Direttore Sanitario	Antonella Proietti
Direttore Amministrativo	Simona Di Giovanni

Asl Rieti

Commissario straordinario	MAURO MACCARI
Direttore Sanitario	Angelo Barbato
Direttore Amministrativo	Anna Petti



Asl Frosinone

Direttore Generale	ELEONORA DI GIULIO ff
Direttore Sanitario	Luca Casertano
Direttore Amministrativo	Eleonora Di Giulio

Asl Latina

Direttore Generale	SILVIA CAVALLI
Direttore Sanitario	Sergio Parrocchia
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita

Policlinico Tor Vergata

Direttore Generale	GIUSEPPE QUINTAVALLE
Direttore Sanitario	Andrea Magrini ff
Direttore Amministrativo	Francesco Quagliariello

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	TIZIANA FRITELLI
Direttore Sanitario	Patrizia Magrini
Direttore Amministrativo	Alberto Fiore

Sant'Andrea

Direttore Generale	DANIELA DONETTI
Direttore Sanitario	Paolo Anibaldi
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

AZIENDE OSPEDALIERE

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	NARCISO MOSTARDA
Direttore Sanitario	Gerardo De Carolis
Direttore Amministrativo	Paola Longo

Ifo

Direttore Generale	MARINA CERIMELE
Direttore Sanitario	Ermete Gallo
Direttore Amministrativo	Laura Figorilli

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore Sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Claudia Borzi

Policlinico Umberto I

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore Sanitario	Alberto Deales
Direttore Amministrativo	Gioia Amodei

INMI Spallanzani

Direttore Generale	ANGELO ALIQUÒ
Direttore Sanitario	Pietro Scanzano
Direttore Amministrativo	Barbara Solinas

L'INTERVISTA

Parla il dr. Claudio Tubili, direttore della UOSD di Endocrinologia e Diabetologia dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma

Tecnologie sempre più sofisticate per monitorare e gestire il diabete

Fra i primi in Italia ad aver applicato i microinfusori per insulina a pazienti diabetici di tipo 1; oggi il reparto segue circa 300 che utilizzano i modelli più avanzati. Prevenzione? Il diabete interessa circa il 6% della popolazione italiana. Considerando gli ultrasessantenni, la quota sale al 20%, una platea vastissima. L'intervento educativo su familiari, conviventi e caregivers, svolto dai dietisti, ha determinato un miglioramento degli esami di laboratorio dei pazienti

Di Giovanni Tagliapietra

LA UOSD di Diabetologia dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma si occupa della diagnosi e trattamento del diabete e delle malattie del metabolismo. È una struttura di terzo livello nella Rete Diabetologica Regionale con competenze dedicate a utilizzatori di tecnologie avanzate (microinfusori/sensori), gravidanza nella donna diabetica, piede diabetico, gestione multidisciplinare di complicanze croniche in fase attiva, retinopatia diabetica. Il centro specialistico, dotato di Day Hospital, segue circa 20 mila pazienti, alcune centinaia dei quali utilizzatori di microinfusori per insulina. Il servizio è diretto dal dott. Claudio Tubili. Con lui facciamo il punto della situazione in merito a questa patologia.

Presso il suo reparto in tempi recenti è stato fatto un importante passo avanti per il controllo del diabete. Avete impiantato in molti pazienti sensori sottocutanei per il controllo del glucosio. Una app scaricata sullo smartphone, vi informa sull'andamento della glicemia nel corso della giornata, una vibrazione del trasmettitore si attiva in caso di calo o di eccessiva elevazione del glucosio. Fantascienza, ce la racconti

Da oltre 30 anni l'UO di Diabetologia dell'Azienda Ospedaliera "S. Camillo - Forlanini" si occupa di tecnologie nella gestione del diabete. Fra i primi in Italia abbiamo applicato i microinfusori per insulina a pazienti diabetici di tipo 1; oggi ne seguiamo circa 300 che utilizzano i modelli più avanzati, dalle "patch pumps", ovvero delle pompe miniaturizzate prive di cateteri, fino al "pancreas semiartificiale", il sistema ibrido ad ansa chiusa, che in base alle indicazioni del monitoraggio in continuo del glucosio tramite sensore sottocutaneo, eroga l'ormone in modalità automatica, stabilizzando i valori della glicemia e consentendo una sicurezza ed una qualità di vita fino a ieri impensabile. I sensori per il glucosio consentono di evidenziare le variazioni della glicemia e di avvertire tramite vibrazione o segnale sonoro il paziente, mettendolo in grado di attuare le opportune misure terapeutiche per evitare l'ipoglicemia così come l'iperglicemia. Tutti questi dispositivi, tramite delle applicazioni per smartphone, sono connessi a piattaforme fruibili dal team di cura, a distanza e in sede di visita: è pertanto possibile condividere informazioni e decisioni terapeutiche, realizzando una delle applicazioni più collaudate della Telemedicina.

Questo tipo di attività è possibile per la presenza al S. Camillo di due importanti elementi: un team multiprofessionale

– medici, infermieri, dietisti/nutrizionisti – dedicato: l'expertise professionale, la presenza contemporanea di più professionisti e la possibilità di collaborare con molte specialità mediche e chirurgiche, consentono alla UOSD Diabetologia di gestire



Dott. Claudio Tubili

la possibilità di osservare per un tempo prolungato i pazienti, con accessi rapidi e programmabili al bisogno; possiamo così educarli al corretto utilizzo dei dispositivi, grazie alla collaborazione del team. In Day Hospital è possibile anche effettuare piccoli interventi chirurgici ambulatoriali per l'inserimento di particolari sensori sottocutanei per il glucosio funzionanti per sei mesi. Queste competenze conferiscono alla Diabetologia del "S. Camillo - Forlanini" il ruolo di struttura

rappresentata prevalentemente dalla gestione dell'emergenza, la possibilità di erogare un'assistenza diabetologica d'eccellenza consente di ottimizzare quei canali di deospedalizzazione che sono alla base dell'integrazione fra Ospedale-Territorio. Inoltre la nostra UO svolge un importante ruolo di collaborazione con le Associazioni dei Pazienti, una delle quali, la Pro.DeS, accreditata in Azienda, gestisce uno sportello di ascolto ed accoglienza per i pazienti afferenti all'ambulatorio e al Day Hospital.

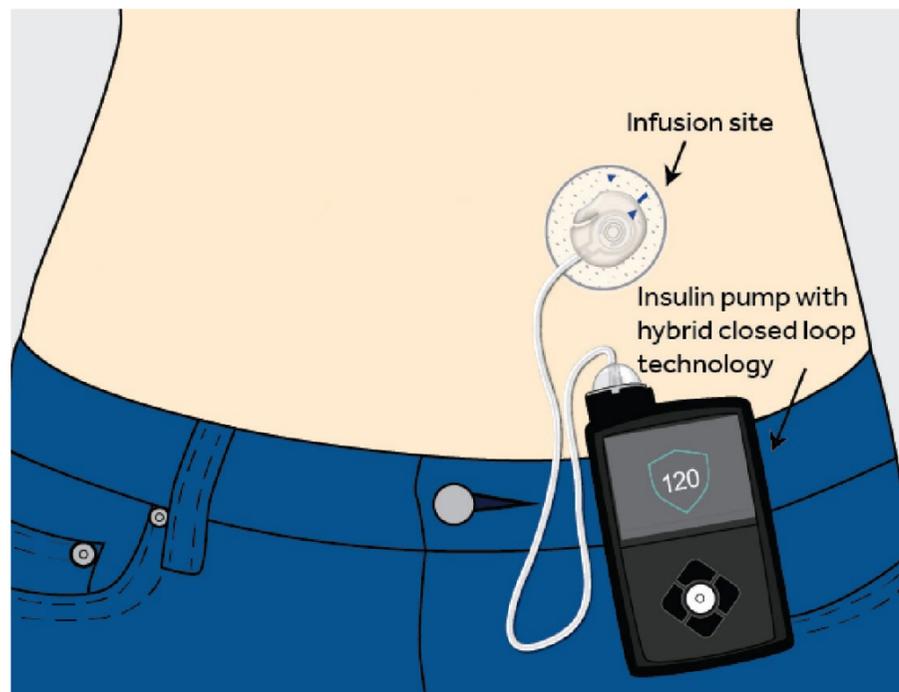
La Collaborazione con l'Università (Sapienza, Campus Biomedico) e con le società scientifiche, come l'ADI (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica) di cui sono stato presidente regionale e in cui oggi ricopro una carica nazionale e l'AMD (Associazione Medici Diabetologi) ci consente di mantenere un ruolo attivo di formazione e aggiornamento professionale e di portare avanti progetti di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale.

Un po' di numeri, quanti pazienti seguite, quali aspetti della patologia vi trovate a seguire con maggiore frequenza?

Il database dell'UO è lo stesso utilizzato dalla maggior parte delle strutture diabetologiche italiane, in base al quale sono realizzati periodicamente gli Annali dell'AMD. Allineato sulle direttive sulla cartella diabetologica regionale, include oltre 20.000 pazienti di cui alcune migliaia sono in follow up attivo. La possibilità di studiare questi dati raccolti in oltre venti anni, consente di conoscere l'evoluzione della malattia e di misurare la qualità dell'assistenza fornita.

Scienza medica e tecnologia fanno progressi fantascientifici, anno dopo anno. Cosa si aspetta per il futuro?

Per quello che riguarda i sensori del glucosio, questi saranno sempre più precisi e arriveranno a liberare i pazienti dalla necessità di pungere i polpastrelli più volte al giorno, manovra questa senz'altro fastidiosa, fornendo un quadro più completo dell'andamento della malattia; per i casi di diabete insulinoindipendente i sistemi automatici di erogazione dell'insulina guidata dai sensori saranno sempre più semplici e fruibili da un numero più vasto di persone: oggi quando pensiamo alla tecnologia, ci riferiamo a persone giovani, "smart", con esigenze di flessibilità di orari e di libertà nella vita quotidiana; la semplificazione e la connessione in remoto di sensori e microinfusori, già iniziata da tempo, renderà in un futuro prossimo questi dispositivi sempre più accessibili a persone anziane, fragili e con ridotta autonomia.



la gravidanza, le malattie intercorrenti e le complicanze del diabete, come la retinopatia, la nefropatia e la neuropatia; sono in vigore da tempo collaborazioni con la Cardiologia per l'assistenza a pazienti ad alto rischio cardiometabolico e con il Polo Interaziendale Trapianti, dove si effettuano, in casi selezionati, trapianti combinati rene-pancreas. Ma il campo ove maggiormente si esprime l'interdisciplinarietà è quello del piede diabetico. Questa grave complicanza necessita di un percorso assistenziale dedicato con la collaborazione di più branche specialistiche. In Azienda è attivo un Percorso Diagnostico Terapeutico (PDTA) sul piede diabetico, che coinvolge, oltre ai diabetologi, radiologi, angiologi, chirurghi vascolari e plastico-ricostruttivi degli arti, ortopedici, medici internisti, con l'obiettivo di prevenire le lesioni più gravi, e di trattarle in modo il più possibile conservativo; il Day Hospital Diabetologico: quello della nostra Azienda, attualmente dotato di quattro posti, è il primo Day Hospital specialistico del Lazio, istituito quaranta anni addietro. Grazie a questa formula assistenziale abbiamo

di terzo livello nell'ambito della rete diabetologica regionale.

Il diabete, in tutte le sue caratterizzazioni, coinvolge una fetta importante di popolazione. Nonostante se ne parli e se ne scriva, nonostante campagne di sensibilizzazione, nonostante i medici di base realizzino di fatto uno screening costante. Cosa ne pensa? Prevenzione impossibile?

Il diabete, in particolare il tipo 2, interessa circa il 6% della popolazione italiana: se prendiamo in considerazione gli ultrasessantenni, questa quota di popolazione arriva al 20%; il Lazio si allinea su queste percentuali. I nuclei familiari direttamente ed indirettamente coinvolti sono pertanto numerosissimi, e la platea da sensibilizzare è vastissima. Una nostra recente ricerca ha avuto come obiettivo quello di indagare le abitudini alimentari e lo stile di vita degli accompagnatori dei pazienti afferenti all'ambulatorio; l'intervento educativo su familiari, conviventi e caregivers, svolto dai dietisti, ha determinato un miglioramento degli esami di laboratorio dei pazienti. Anche se la mission della nostra Azienda Ospedaliera è

IL PUNTO

Parla il prof. Andrea Antinori, Direttore del Dipartimento Clinico di Malattie Infettive dell'INMI Spallanzani

In Africa con la Comunità di S. Egidio

"Negli ultimi vent'anni l'Istituto Spallanzani ha investito risorse e tecnologie per l'intervento in Africa. Ora svilupperemo insieme programmi di ricerca e intervento nel continente africano promuovendo la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario e sviluppando modelli organizzativi. Verranno inviati medici, infermieri, biologi presso le sedi logistiche della Comunità presenti in Africa per realizzare corsi di formazione, attività di ricerca e supervisione clinica. Verranno sviluppati programmi di ricerca clinica nell'ambito delle malattie infettive"

Di Giulio Terzi

Non è di quelle iniziative che conquistano da sole la prima pagina dei giornali, ma si tratta comunque di un'intesa che promette di avere una straordinaria efficacia sul campo e di essere utile a migliorare con i suoi effetti il quadro sanitario internazionale. Parliamo dell'accordo sottoscritto nei giorni scorsi dall'INMI Spallanzani e dalla Comunità di Sant'Egidio per rafforzare il Programma DREAM (Disease Relief through Excellent and Advanced Means) che opera in 10 Paesi africani da più di 20 anni con 50 centri di salute e 28 laboratori di biologia molecolare. Ne parliamo con il prof. Andrea Antinori, Direttore del Dipartimento Clinico di Malattie Infettive dell'Istituto di via Portuense.

Lo Spallanzani in Africa è di casa, in prima linea nell'ambito della ricerca, con ripetute missioni, con l'azione di contrasto ad una lunga serie di patologie. Ce le ricordi...

Negli ultimi vent'anni l'Istituto Spallanzani ha investito risorse e tecnologie per l'intervento in Africa perché la vocazione e l'incrocio tra malattie infettive e Paesi poveri è un nesso inscindibile della nostra mission. Medici, biologi e ricercatori del nostro Istituto hanno promosso numerosi programmi di intervento e partecipato a missioni e attività di gruppi internazionali su malaria, tubercolosi e HIV/AIDS in Tanzania e Zanzibar; dengue in Tanzania, malattia da virus Marburg in Uganda. Sono stati sviluppati programmi di sanità pubblica come quello sulla prevenzione della trasmissione di HIV da madre a bambino in Tanzania e supportati e messi in atto interventi di diagnostica microbiologica avanzata, anche in alto biocontenimento e con l'istallazione di laboratori mobili, per diversi focolai epidemici, in particolare per gli outbreaks di malattia da virus Ebola in Guinea, Liberia e Sierra Leone. Lo Spallanzani è stato presente con interventi diretti e nell'ambito di gruppi di intervento del WHO in molti dei focolai infettivi che hanno colpito sia l'Africa orientale che quella occidentale negli anni passati articolando il proprio intervento su molteplici aspetti quali analisi epidemiologica, diagnostica di laboratorio, intervento clinico e di sanità

pubblica.

In che cosa consiste l'accordo con la Comunità di Sant'Egidio e quale sarà l'impegno dello Spallanzani?

Saranno sviluppati, di concerto con la Comunità di Sant'Egidio, programmi di ricerca e intervento sulla sanità internazionale nel continente africano promuovendo



Prof. Andrea Antinori

implementati programmi di formazione del personale locale e sarà effettuata una supervisione e un supporto clinico e di ricerca osservazionale al programma DREAM della Comunità di Sant'Egidio, che ha coinvolto in Africa più di 500.000 persone con HIV/AIDS in un grande programma di accesso alla terapia antiretrovirale.

Lo Spallanzani ha un team specifico che si occupa di quel quadrante di patologie. Che ricadute ci potranno essere sulla ricerca?

Saranno interessati vari settori della

62% al 78% delle persone con infezione da HIV in Africa ha accesso alle terapie antiretrovirali e questo pone nuove sfide, più avanzate, sul mantenimento delle terapie, della soppressione virale e dell'efficacia duratura delle cure, sul controllo della resistenza agli antivirali, sull'abbattimento della replicazione virale nella popolazione per contrastare la trasmissione del virus. L'Africa è oggi un avamposto della lotta ad HIV/AIDS a livello globale, dove è necessario che confluisca il meglio di expertise e know-how del pianeta perché è lì che si gioca la sfida più grande. Vale per HIV, ma vale anche per TB, malaria e virus emergenti. Questo è anche il senso di questo accordo: supportare un colossale programma di intervento - qual è il programma DREAM della Comunità di Sant'Egidio in Africa - con la competenza e le infrastrutture di ricerca di un Istituto scientifico di riferimento nelle malattie infettive

Il continente africano è terra di sperimentazione, in termini positivi e in termini negativi. Non sé è mai fatto abbastanza e non si potrà mai fare abbastanza, probabilmente. Come vede la situazione generale? Quante patologie portano con sé le migliaia di migranti che puntano alle coste del mediterraneo?

Non dobbiamo vedere la popolazione migrante come veicolo di diffusione delle malattie infettive. L'emergenza e riemersione delle malattie infettive e la loro diffusione hanno a che fare con questioni globali che vanno dai cambiamenti climatici, alla facilità degli spostamenti di milioni di persone per turismo o economia, alle complesse interazioni tra vita umana e sociale e serbatoio animale. Ne abbiamo avuto una dimostrazione concreta e drammatica con la pandemia da SARS-CoV-2. Le malattie infettive hanno un nesso ineludibile con la globalizzazione e i cambiamenti di vita e sociali del pianeta che avvicinano realtà che nei secoli passati erano molto più lontane e differenziate. La soluzione è quella di prendere atto di questi cambiamenti e investire risorse, tecnologia e ricerca per sorvegliare e contrastare patologie che si pensava che lo sviluppo avrebbe cancellato e che invece rappresentano ancora una sfida per la salute globale.



Nella foto il direttore generale dell'INMI Spallanzani, Angelo Aliquò e il segretario generale della Comunità di S. Egidio- ACAP, dott. Cesare Zucconi

la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario e sviluppando modelli organizzativi attraverso la collaborazione con la Comunità stessa. Verranno inviati medici, infermieri, biologi presso le sedi logistiche della Comunità presenti in Africa per realizzare corsi di formazione, attività di ricerca e supervisione clinica. Ci si avvarrà della telemedicina per formazione e supervisione clinica a distanza. Verranno sviluppati programmi di ricerca clinica nell'ambito delle malattie infettive quali l'infezione da HIV/AIDS, la malaria, la tubercolosi, le epatiti virali da HBV e HCV, le malattie tropicali neglette, le resistenze agli anti-infettivi - in particolare di HIV e micobatterio della tubercolosi - l'infezione da SARS-CoV-2 e ulteriori patologie infettive. Saranno

clinica, diagnostica e ricerca del nostro Istituto che ha da tempo una articolazione tematizzata per competenze ed è in grado di fornire un ampio spettro di capacità di intervento in molti settori che vanno da HIV/AIDS alla tubercolosi anche farmaco-resistente, alla malaria, alle parassitosi, alle malattie virali emergenti e riemergenti. L'accordo con questa grande istituzione di salute internazionale che è la Comunità di Sant'Egidio ci consentirà di fornire il nostro contributo per analisi cliniche ed epidemiologiche sugli aspetti più avanzati dell'epidemia da HIV/AIDS in Africa, dove lo ricordiamo vivono oggi 25 dei 39 milioni di persone con HIV/AIDS a livello globale e dove ogni anno più di 600.000 persone ricevono una nuova diagnosi di HIV. Oggi dal

BIOSICUREZZA ALLO SPALLANZANI

Corso di formazione e aggiornamento in collaborazione con l'Esercito Italiano

Presso il Centro Congressi dell'INMI Spallanzani si è tenuto nei giorni scorsi il "corso di formazione e aggiornamento per gli operatori dei laboratori BSL3 e BSL4". Il corso, accreditato ECM, è stato promosso dal Laboratorio di Virologia e Biosicurezza dell'Istituto e ha visto la partecipazione di 100 corsisti, provenienti da diverse realtà sanitarie, e la collaborazione dell'Esercito italiano, in particolare del 7° Reggimento Difesa NBCR e l'Istituto di Scienze Biomediche della Difesa.

Il direttore scientifico, dr. Enrico Girardi, ha fatto presente che "È in corso un

importante miglioramento tecnologico dei laboratori di biocontenimento, questo aumenterà la potenzialità funzionale del nostro Istituto. Oggi disponiamo di due bls che sono costruiti con criteri moderni in strutture vecchie. Questi saranno rimpiazzati da laboratori moderni in strutture moderne garantendo la capacità di lavorare con livelli di sicurezza molto elevati. Come Spallanzani ci proponiamo come centro non solo per svolgere ricerche ideate e condotte da nostri ricercatori ma l'idea è quella di mettere queste strutture a disposizione della comunità scientifica e del

nostro Paese. E, in tal senso, la collaborazione con l'Esercito Italiano è fondamentale". Per il responsabile scientifico del corso, dr. Daniele Lapa, "Questo evento ha rappresentato un'opportunità di confronto tra diverse realtà che lavorano nel campo della biosicurezza come lo Zooprofilattico di Lazio e Toscana, lo Zooprofilattico di Puglia e Basilicata e l'Esercito italiano. Questo rappresenta un punto di partenza per future collaborazioni in ambito scientifico tra l'INMI L. Spallanzani, il 7° Reggimento Difesa NBCR e l'Istituto di Scienze Biomediche della Difesa".

L'INTERVISTA

Parla Prof. Umberto Tarantino, direttore della UOC Ortopedia e Traumatologia del Policlinico Ospedaliero Universitario Tor Vergata

Così coltiviamo l'eccellenza

Il reparto è punto di riferimento strategico sul territorio e lavora su più fronti. Gestisce politraumi della strada in seguito ad incidenti ma ogni anno esegue 300 interventi chirurgici su pazienti con frattura di femore, 250 interventi ogni anno di sostituzione protesica delle articolazioni maggiori. E si occupa anche di chirurgia della mano, di chirurgia vertebrale e di osteoporosi. Il futuro? Strategie terapeutiche innovative per la gestione delle patologie metaboliche dell'osso e opzioni di chirurgia mininvasiva all'avanguardia

Di Giovanni Tagliapietra

Lil reparto di Ortopedia e Traumatologia del Policlinico Ospedaliero Universitario Tor Vergata di Roma è prezioso punto di riferimento per il territorio, coprendo idealmente l'area sud della Capitale e l'area dei Castelli. Anche la contiguità con l'autostrada ha la sua importanza, soprattutto in chiave di emergenza. Il reparto ha quotazioni di eccellenza nel panorama sanitario laziale e copre una ampia gamma di patologie legate alla sua mission aziendale. Ne parliamo con il Prof. Umberto Tarantino, direttore della UOC

Il suo reparto ha un bacino di utenza considerevole e credo sia naturalmente punto di arrivo di una serie infinita di situazioni complesse e di emergenza. Il PTV è un Hub in grado di gestire adeguatamente praticamente tutto, con una marcia in più. Prima di tutto un po' di numeri. Quanti pazienti approdano al suo reparto e in percentuale con che tipo di patologie?

Il nostro Pronto Soccorso accoglie moltissimi pazienti, sia perché si trova all'interno di un'area della città di Roma ad altissima densità abitativa sia perché è ubicato al crocevia di importanti arterie stradali come il Grande Raccordo Anulare e l'autostrada Roma-Napoli. In aggiunta, siamo spesso punto di riferimento per i mezzi di Elisoccorso che ci raggiungono per gestire i pazienti in Codice Rosso provenienti dalle zone dei Castelli Romani, del Frusinate e delle zone limitrofe.

La nostra Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia si occupa del trattamento di fratture in seguito a traumi maggiori e di chirurgia di elezione per il trattamento di patologie degenerative con l'artrosi. Ogni anno eseguiamo circa 300 interventi chirurgici su pazienti con frattura di femore e rappresentiamo il secondo centro regionale per la gestione degli anziani con frattura femorale secondo il protocollo P.Re.Val.E. che prevede il trattamento chirurgico di questo tipo di fratture entro 48h dall'accesso in Pronto Soccorso. Eseguiamo inoltre circa 250 interventi ogni anno di sostituzione protesica delle articolazioni maggiori (spalla, anca e ginocchio) e, in aggiunta, numerosi interventi di revisione protesica in pazienti affetti da mobilizzazione o infezione cronica dell'impianto. I pazienti che scelgono il nostro centro provengono non solo dalla città di Roma ma spesso anche da zone limitrofe e, in molti casi, da fuori regione.

Si può pensare che Ortopedia e Traumatologia sia soprattutto deputata a curare e a operare vittime di incidenti, traumi vari e lesioni gli arti. Ma tra le vostre abilities c'è molto di più e di specifico...

Storicamente, la nostra Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia segue multipli indirizzi al fine di poter rispondere a qualsiasi tipo di richiesta da parte dei nostri pazienti.

Ci occupiamo, infatti, del trattamento di politraumi della strada in seguito ad incidenti con dinamica



Prof. Umberto Tarantino

Track.

La Chirurgia della Mano e dell'Arto Superiore che fornisce al paziente proposte di intervento innovative come la sostituzione protesica dell'articolazione trapezio metacarpale in caso di rizoartrosi, le ricostruzioni legamentose del gomito in casi di instabilità post-traumatica, il trattamento endoscopico del tunnel carpale. La Chirurgia Artroscopica avanzata di spalla, ginocchio e caviglia rivolta ai traumi negli sportivi ad alto livello



maggiore con conseguenti fratture che interessano distretti complessi come il bacino. Spesso purtroppo ci troviamo a dover eseguire interventi di cosiddetta "ortoplastica", ovvero di ricostruzione degli arti per fratture gravemente esposte in seguito ad incidenti in moto o in auto. Tutto ciò è possibile grazie alla stretta collaborazione con la Chirurgia Plastica del nostro Policlinico che ci consente di lavorare in team multidisciplinare per ottenere il miglior risultato possibile anche in casi di difficile gestione e con prognosi incerta.

Abbiamo poi delle aree di eccellenza importanti in alcuni distretti. La chirurgia protesica di spalla, anca e ginocchio con protocollo riabilitativo Fast -rack che consente al paziente operato per artrosi degenerativa di camminare il giorno stesso dell'intervento e di essere dimesso al terzo giorno di ricovero per essere trasferito presso Centri riabilitativi convenzionati con l'Ospedale al fine di ridurre al minimo i tempi di recupero.

La Chirurgia Vertebrale si occupa in particolare delle patologie degenerative della colonna lombare e cervicale nei pazienti elettivi oltre che alla cura dei pazienti fratturati sia giovani che anziani con utilizzo di differenti metodiche mini-invasive che consentono una rapida mobilizzazione e ripresa funzionale del paziente favorendo il percorso Fast-

come, ad esempio, per la ricostruzione del legamento crociato (Traumatologia dello Sport) e al trattamento di condizioni degenerative come le lesioni meniscali, le instabilità di spalla, i gradi iniziali di artrosi e le tendinopatie della cuffia dei rotatori, il tutto in regime di Day Hospital o usufruendo al massimo di una notte di ricovero. Sempre in artroscopia è possibile trattare alcuni tipi di fratture intrarticolari del ginocchio, della spalla e della caviglia. Ci occupiamo inoltre della cura delle lesioni cartilaginee, delle patologie tendinee e dei gradi iniziali di artrosi mediante l'iniezione di cellule staminali.

In tutti i casi, una equipe di fisioterapisti si occupa del paziente fin da subito dopo l'intervento garantendo una ripresa funzionale più rapida possibile.

Contestualmente all'attività chirurgica abbiamo una fervente attività ambulatoriale. Siamo Centro di Eccellenza per il trattamento dell'osteoporosi e abbiamo attivato un servizio multi specialistico orientato verso la riduzione del rischio di frattura chiamato Fracture Liaison Service (FLS). L'FLS rappresenta un modello di riferimento per il management del paziente adulto-anziano dopo una frattura da fragilità in quanto definisce un percorso diagnostico-terapeutico individualizzato per la gestione delle

complicanze muscolo scheletriche nel paziente con recente frattura da fragilità con lo scopo di ridurre il rischio di una nuova frattura. Siamo inoltre capofila nel gruppo di ricerca nazionale congiunto per la redazione delle Linee Guida Diagnosi, stratificazione del rischio e continuità assistenziale delle Fratture da Fragilità" validate dall'Istituto Superiore di Sanità per la stesura della Linea guida".

Negli ultimi anni scienza medica e tecnologia hanno fatto passi da gigante. Anche nel suo settore molte cose sono



cambiate. Cosa si aspetta per il futuro?

Quotidianamente diamo tanta importanza alla ricerca scientifica che procede solitamente di pari passo con la nostra attività chirurgica e assistenziale. Il futuro ci prospetta sicuramente strategie terapeutiche innovative per la gestione delle patologie metaboliche dell'osso e opzioni di chirurgia mininvasiva all'avanguardia per gestire anche le fratture più complesse accorciando enormemente i tempi di recupero. Alla base di ogni miglioramento chirurgico c'è comunque sempre lo spirito critico che ci porta a fare ricerca e a studiare nuove interconnessioni in ambito biologico e fisiologico per comprendere sempre meglio i meccanismi che sono alla base dei nostri processi riparativi al fine di renderli sempre più efficienti. Il nostro gruppo di ricerca lavora in collaborazione con la sezione di Fisiologia umana dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ed è focalizzato sullo studio e sull'approfondimento dei meccanismi alla base dell'insorgenza di osteoporosi, osteoartrite, sarcopenia ed osteosarcopenia. Tutto questo ci consente di guardare al futuro fiduciosi di poter elaborare nuovi potenziali strategie diagnostiche e terapeutiche in linea con lo sviluppo della medicina personalizzata attualmente sempre più ricercata.



**PROGETTO SALUTE INTEGRATA
CASA DI CURA "VILLA DELLE QUERCE"
IL TUO PARTNER PER UN BENESSERE COMPLETO**

Servizi di alta qualità a tariffe competitive, ci impegniamo a guidarti in un progetto di cura completa, integrando esami avanzati con servizi personalizzati per il tuo benessere. La nostra missione è guidata dalla volontà di fornire soluzioni preventive e diagnostiche all'avanguardia attraverso le nostre offerte esclusive di esami e visite specialistiche

A M B U L A T O R I

**BRONCOPNEUMOLOGIA
CARDIOLOGIA
DERMATOLOGIA
DIETOLOGIA
ENDOCRINOLOGIA
FISIATRIA
GASTROENTEROLOGIA
NEUROLOGIA
OCULISTICA
ODONTOIATRIA
OTORINOLARINGOIATRA
PODOLOGIA
RADIOLOGIA
REUMATOLOGIA
UROLOGIA**



Visite Specialistiche

a partire da €30

T.C.

a partire da €85

MOC

al costo di €60

Radiografie

a partire da € 24

Spirometria

Semplice € 60

Globale €85

Ecografie

a partire da €60

ECG

a partire da €20

Colonscopia

a partire da € 100.

Esofagogastroduodenoscopia

a partire da € 100

PATCH-TEST

a partire da € 55.00

OCT PACHIMETRIA GONIOSCOPIA

€150

Visita oculistica+

OCT PACHIMETRIA GONIOSCOPIA

€180



**CONTATTACI ORA :
PER APPUNTAMENTI : 06 93658223
CENTRALINO: 06 936581
WWW.CASADICURAVILLADELLEQUERCE.IT**

Siamo qui per supportarti in ogni passo del tuo percorso. Con il nostro approccio integrato, esami e visite completi, professionisti esperti, progetti di cura personalizzata.

L'INTERVISTA

Parla Cristina Matranga, direttore generale della Asl Roma 4

“Così creiamo una rete di sostegno per chi subisce la violenza di genere”

È un fenomeno sociale diffuso e in forte crescita, la maggior parte delle vittime non arriva alla denuncia. Una Asl da sola può fare ben poco, ma in sinergia con altre istituzioni e con le associazioni del terzo settore è possibile dare fiducia, sensibilizzare e informare la popolazione. Il ruolo del Tavolo operativo interistituzionale, nato da un protocollo d'intesa sottoscritto con la Procura di Civitavecchia e l'Ordine degli Psicologi

Di Giulia Amato

La violenza di genere, e in special modo quella contro le donne, è un fenomeno sociale ormai diffuso e in forte crescita. Al netto del numero dei casi denunciati alle autorità competenti, la maggior parte delle vittime non arriva a compiere quel passo, stretto tra la vergogna e la paura di cosa potrebbe accadere. Ne parliamo con la dr.ssa Cristina Matranga, direttore generale della Asl Roma 4.

In questo contesto, cosa può fare una Asl?

“Da sola ben poco, ma in sinergia con altre istituzioni e con le associazioni del terzo settore è possibile creare una rete capace di generare fiducia, sensibilizzare e informare la popolazione, essere operativa nel dare sostegno, a diversi livelli, a chi ne ha bisogno. Questo è quello che la Asl Roma 4 sta cercando di fare nel territorio attraverso lo strumento del Tavolo operativo interistituzionale, nato oltre un anno fa da un protocollo d'intesa sottoscritto con la Procura di Civitavecchia e l'Ordine degli Psicologi, e che nel tempo si è arricchito di diversi attori. I partecipanti, sono stati divisi in quattro gruppi di lavoro, e ciascuno per la propria competenza sta portando avanti una serie di attività. Questa settimana, poi, abbiamo partecipato a Roma ad un tavolo con le Procure di Civitavecchia, Tivoli e Velletri per scambiare le nostre esperienze e condividere le buone pratiche attive nei diversi territori. Solo un approccio sinergico, collaborativo e basato sul confronto tra diverse esperienze risulta efficace al fine di creare quella rete di supporto di cui necessitano le vittime”.

Quali sono i nodi cruciali di questa rete?

“Sicuramente le istituzioni, ma anche i CAV, i diversi sportelli di ascolto, i commissariati e le questure. Gli attori principali, quelli che intercettano in prima battuta una richiesta di aiuto sono proprio loro i volontari dei CAV e



Cristina Matranga
dg Asl Roma 4

sostegno e aiuto. Proprio per questo nei mesi precedenti il personale di Polizia e Carabinieri che ha aderito al tavolo, ha seguito un corso di formazione sul tema”.
Il fenomeno della violenza investe quindi le istituzioni chiedendo operatività nel fronteggiarlo, a fianco a questo tipo di azioni ci sono poi quelle rivolte all'informazione e alla sensibilizzazione. In che modo viene curata questa sfera?

Abbiamo così iniziato ad organizzare gli incontri del Tavolo Interistituzionale all'interno degli istituti scolastici superiori del territorio che ci ha portato a confrontarci con gli studenti e a conoscere la loro percezione del fenomeno”.

Nel mese di ottobre, all'Istituto d'Istruzione Superiore Guglielmo Marconi di Civitavecchia, si è riunito per il sesto appuntamento il tavolo interistituzionale. Quali le novità?

“Quest'ultimo appuntamento è stato molto emozionante, per l'accoglienza che i ragazzi ci hanno riservato, e molto importante dal punto di vista operativo perché stiamo entrando nel merito di diversi progetti. Primo fra tutti quello relativo ai PCTO, ossia i progetti di alternanza scuola lavoro. Le scuole interessate possono aderire alla convenzione e inserire tra le proposte da illustrare ai ragazzi anche la nostra. Gli studenti che sceglieranno questo percorso potranno capire come funzionano e interagiscono tra loro i diversi nodi della rete e saranno inseriti o nello Sportello antiviolenza presente nella Procura di Civitavecchia, o in quelli degli ospedali di Civitavecchia e Bracciano, oppure presso il Dipartimento di Salute Mentale, nei Consultori familiari, al SerD o il servizio Cad. Si tratta di un'esperienza formativa importante e dalla duplice valenza perché da una parte permette di conoscere le storie di chi si rivolge ai servizi e quindi toccare con mano il peso e le conseguenze degli atti di violenza, dall'altra permette di scoprire le diverse professioni sanitarie e la loro attività. Abbiamo già stipulato tre convenzioni con altrettanti Istituti scolastici e ora ci auguriamo che l'adesione sia massiccia. Il prossimo incontro sarà il 23 gennaio, ripartiremo dal Distretto 3 e vedremo in quale scuola riunirci per verificare anche l'adesione ai PCTO”.



degli sportelli di ascolto e gli agenti delle forze dell'ordine. Credo poi che debbano essere coinvolti anche i Medici di base ed i Pediatri di libera scelta, che sono un punto di contatto fondamentale con le famiglie e che possono dare un grande contributo nell'intercettare il fenomeno e nel fornire alle vittime le informazioni di riferimento. Non sempre poi sia ha il coraggio di procedere con una denuncia ma, soprattutto per gli agenti delle forze dell'ordine, cogliere segnali di allarme e creare un rapporto di fiducia sono ingredienti necessari per riuscire a intercettare un possibile reato e quindi indirizzare la vittima verso un percorso di

“Con un apposito gruppo di lavoro che ha il compito di creare contenuti informativi e di sensibilizzazione. Si tratta di un fenomeno propriamente culturale, emerso in maniera preponderante negli ultimi anni, ed è nostro compito, non solo intervenire quando il fatto si compie ma far sì che ciò non avvenga. Per questo il tavolo interistituzionale, subito dopo i primi incontri, ha sentito l'esigenza di aprirsi all'esterno e soprattutto di coinvolgere le giovani generazioni e sensibilizzarle nel tentativo ultimo di contribuire, nel nostro piccolo, a correggere la deriva culturale che vede sempre più protagonista la violenza.

ASL ROMA 4

TRE NUOVI AMBULATORI AL SAN PAOLO DI CIVITAVECCHIA

Malattie infettive, Ematologia e Urologia: sono i tre nuovi ambulatori che dal mese di ottobre sono attivi presso l'ospedale del San Paolo di Civitavecchia. Specialità queste, fino ad ora non presenti nel presidio ospedaliero aziendale.

“Prosegue il lavoro di potenziamento dei servizi specialistici rivolti all'utenza – ha dichiarato il Direttore Generale

della Asl Roma 4, la dottoressa Cristina Matranga – e l'attivazione di questi tre nuovi ambulatori ne è un segnale. Stiamo lavorando, sia attraverso la stipula di convenzioni con altre Asl che il reclutamento di nuovo personale, per fornire ai nostri assistiti tutti quei servizi che sono in linea con il loro reale bisogno di salute”

I tre nuovi ambulatori sono stati collocati nell'area ospedaliera di via Largo donatori del Sangue e nello specifico, l'ambulatorio di

Malattie Infettive, presente ogni secondo e quarto mercoledì del mese dalle ore 09.00 alle ore 15.00, è ubicato nella palazzina adiacente al bar (ex scuola infermieri) così come quello dedicato all'Urologia, che si svolge tutti i giovedì dalle ore 9.00 alle ore 14:30. Mentre, l'ambulatorio di Ematologia è stato posizionato presso il piano terra dell'ospedale San Paolo di ed è attivo tutti i giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Per prenotare una prestazione è

possibile rivolgersi agli sportelli Cup o chiamare il numero 069939, muniti di ricetta del Servizio

Sanitario Regionale compilata dal proprio medico di famiglia o dallo specialista.



ASL ROMA 3

A Fiumicino il 28 ottobre

“Previene l’Ictus”, è Open Day

L’open day “Previene l’Ictus” è stato organizzato dal Rotary Club Fiumicino Portus Augusti in stretta collaborazione con il Comune di Fiumicino, la Asl Roma 3 e Aeroporti di Roma, con il supporto operativo della Croce Rossa Italiana – Comitato di Fiumicino e dell’Associazione Infermieristica PA.RE. e con il patrocinio non oneroso della Regione

Lazio. La prima data dell’Open Day è sabato 28 ottobre dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17. Gli esami del ritmo cardiaco verranno svolti presso il Pronto Soccorso dell’aeroporto di Fiumicino e gli ambulatori dell’Asl Roma 3 di via Coni Zugna a Fiumicino. L’esame riguarderà la fascia di età compresa tra i 50 e i 70 anni. Prenotazione obbligatoria ai numeri (chiamando nei giorni feriali dalle 9.30 alle 13): 351-3604003 o 351-7848225

ASL ROMA 3

Come riconoscere i funghi velenosi

Ogni lunedì c’è il corso di formazione micologica

Di Martina Ciardiello*

Con l’arrivo dell’autunno si apre la stagione di gran lunga migliore per la raccolta dei funghi, ottobre in particolare è il mese migliore per trovare la maggior parte dei funghi conosciuti! Che si tratti di porcini, finferli, trombetta dei morti... li conosci tutti? Ma soprattutto, sai riconoscerli? Il fungo è senza dubbio un ingrediente della nostra cucina gustoso quanto insidioso, infatti, come tutti sanno, ci sono alcune varietà di funghi velenosi per noi umani, finanche mortali. Per non sbagliare mai e non correre il rischio di consumare funghi velenosi è opportuno far valutare gratuitamente la commestibilità dei funghi raccolti ai micologi della Asl Roma 3, a disposizione ogni lunedì presso la sede del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione in Viale Vasco de Gama, 142 - Ostia. Inoltre, affinché la raccolta dei funghi nel bosco resti un passatempo divertente _ e

per evitare di correre il rischio di portare a tavola funghi velenosi _ Il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) con i Tecnici della Prevenzione della Asl Roma 3 ha organizzato un corso per insegnare a tutti i partecipanti come riconoscere i funghi commestibili dagli altri.





CITTÀ DI FIUMICINO



ASL ROMA 3



Rotary Club Fiumicino Portus Augusti Distretto 2080

OPEN DAY

Esame ritmo cardiaco per la Prevenzione dell’ICTUS

PREVIENE L’ICTUS

La Fibrillazione Atriale è una delle cause più frequenti di ICTUS. L’obiettivo del Progetto è di effettuare l’esame del ritmo cardiaco di un’ampia fascia di popolazione del Comune di Fiumicino per prevenire l’ICTUS, in una età compresa tra i 50 e i 70 anni.



28 Ottobre 2023
9:00-13:00 14:00-17:00

- Poliambulatori ASL di Fiumicino
Via Coni Zugna 173
- Aeroporto di Fiumicino – Pronto Soccorso

Prenotazione Obbligatoria chiamando nei giorni feriali dalle 9:30 alle 13:00 i numeri:



351.3604003
351.7848225

Si ringrazia









Dal 23 ottobre al 3 novembre 2023 si svolgerà il Corso di Formazione Micologica, gratuito per tutti gli iscritti e valido per ottenere l’attestato richiesto per

la raccolta dei funghi epigei spontanei nella Regione Lazio. Il corso, articolato in 4 sessioni per una durata totale di 17 ore, avrà luogo presso la sala Raffaello della sede della Asl Roma 3, via Casal Bernocchi, 73, con il seguente programma:
Lunedì 23/10, ore 14,00-17,30 - Legislazione in materia di ricerca, Raccolta e commercializzazione dei funghi epigei. I caratteri generali dei funghi, tassonomia e accenni di sistematica.
Venerdì 27/10, ore 14,00-17,30 - Descrizione ordini funghi
Lunedì 30/10, ore 14,00-17,30 - Norme comportamentali. Intossicazioni ed avvelenamenti da funghi.
Venerdì 03/11, ore 08,30-15,00 - Escursione guidata alla ricerca dei funghi epigei con descrizione e determinazione ordini funghi
* Dirigente Area Professioni Sanitarie-Tecnico della Prevenzione Asl Roma 3

ASL ROMA 5/

PARTE PROGETTO RIVOLTO ALLA POPOLAZIONE OVER 65

In attuazione delle Linee di Indirizzo fornite dal PNRR, riprese dalla Regione Lazio, e in ottemperanza della Legge 33 del '23, la Asl Roma 5 ha avviato un progetto di potenziamento dei sistemi di presa in carico della popolazione residente over 65. Tale progetto prevede iniziative proattive rivolte all’utenza, finalizzate

alla valutazione dei bisogni di salute propedeutica all’offerta di Servizi Sanitari. Le attività coinvolgono la Centrale Operativa Territoriale, dalla quale partono le telefonate alla popolazione assistita over 65, gli Infermieri di famiglia e comunità, i CAD distrettuali e i medici di medicina generale. Una "costola" del progetto include,

nell’ambito di una più ampia sperimentazione condotta con l’Università di Roma Tor Vergata, su alcuni Comuni del territorio, anche un’azione sinergica tra Asl, Servizi Sociali dei Comuni e l’Associazione "I Sogni di Italo", finalizzata alla valutazione e presa in carico congiunte dei bisogni sanitari e sociali del paziente.



ASL ROMA 1

La cerimonia nella Sala della Protomoteca in Campidoglio

Ortopedia e Traumatologia del San Filippo Neri, riconoscimento di eccellenza in sanità per il 2023

All'unità di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale San Filippo Neri (ASL Roma 1), guidata dal Direttore Francesco Falez è stato assegnato il Premio "Roma Salute" per la categoria "Sanità d'Eccellenza", "Oggi non vengo premiato io ma tutto il reparto di Ortopedia e Traumatologia del San Filippo- ha detto il dott. Falez - Non si può parlare di eccellenza, infatti, senza parlare di équipe: una squadra di medici, infermieri e tecnici che con grande professionalità e passione ha fatto in modo che questo reparto raggiungesse importantissimi obiettivi di alta sanità. Ringrazio la ASL Roma 1 che sostiene la nostra Unità, che oggi rappresenta un'eccellenza romana e nel Lazio nel campo dell'assistenza, della chirurgia e della cura". La consegna è avvenuta l'11 ottobre presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio nel corso della cerimonia di consegna dei riconoscimenti "Eccellenze in Sanità" 2023. La manifestazione giunta all'ottava edizione è promossa dalla Fondazione San Camillo-



Un momento della cerimonia

Forlanini mira a dare rilievo alla Buona Sanità e al contributo dei professionisti nel campo dell'assistenza, della ricerca e del management sanitario, per promuovere una più corretta e serena visione del mondo della salute, delle cure, della solidarietà, della qualità e dell'impegno degli operatori.

A presiedere il Premio, moderati da Livia Azzariti e dopo il saluto dell'Assessore alle politiche sociali di Roma Capitale Barbara Funari, la Presidente dell'Assemblea Capitolina On. Svetlana Celli, la Presidente della Commissione Sanità della Regione Lazio Alessia Savo, il Direttore Generale

dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini Narciso Mostarda, il Prof. Raffaele Perrone Donnorso, Presidente Associazione Nazionale Primari Ospedalieri, e il Prof. Eugenio Gaudio, già Rettore Università "Sapienza".

Molte le categorie premiate: "Una Vita per i Malati", "Management - Governo Clinico", "Innovazione in Sanità", "Volontariato in Sanità", "Reparti d'Eccellenza", "Ricerca Scientifica Bioclinica", "Giovani: Costruire il Futuro", "Carriera: una Vita per l'Ospedale", "Professioni Sanitarie" e "Sanità d'Eccellenza", che conferisce il riconoscimento annuale a una struttura sanitaria romana o laziale che si sia distinta per l'alta qualità assistenziale, professionale e sociale. Oltre alla Ortopedia e Traumatologia, hanno ricevuto il riconoscimento "Roma Salute" il Clinico medico Giovanni Gasparini, il Senatore ed ex assessore regionale alla Sanità On. Lionello Cosentino, il Gastroenterologo Cosimo Pantera e l'Associazione di volontariato Casa di Andrea.

LA GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE MENTALE/

Serve uno sforzo corale per contrastare lo stigma

Lo stigma istituzionale frena, blocca, impedisce lo sviluppo della salute mentale. È questo il tema della giornata di lavori "stigma e awareness in salute mentale" del Coordinamento nazionale dei Direttori dei DSM italiani in collaborazione con ASL Roma 1 e Motore Sanità, in corso di svolgimento a Roma, in occasione della giornata mondiale per la salute mentale 2023.

"Lo stigma non è legato soltanto all'atteggiamento delle singole persone, ma può essere anche istituzionale", conferma Giuseppe Ducci, Direttore DSM ASL Roma 1. "Rifiutare i farmaci innovativi ai pazienti psichiatrici perché considerati di 'serie B' rispetto ai pazienti oncologici, ad esempio, è espressione dello stigma - spiega il Professor Ducci -; "diminuire le risorse per la salute mentale perché 'non importa', quando invece i maggiori problemi dopo il Covid sono per la salute mentale è stigma; considerare tutte le persone che commettono reati come malati e quindi collocarli in un'area indefinita di devianza tra

delinquenza e malattia mentale è stigma". "Il lavoro del Dipartimento di Salute Mentale punta a mettere in atto tutte le azioni necessarie per prevenire ogni forma di stigma", aggiunge Mariarosaria Barbera, coordinatrice del Percorso ADP del DSM ASL Roma 1. "Abbiamo sviluppato negli anni un'importante esperienza rivolta a pazienti gravi - il Percorso di assistenza domiciliare che ha in carico attualmente 154 utenti. Questo coniuga due aspetti: da una parte la realizzazione di progetti di sostegno a vivere in casa, ma anche nel contesto di vita (con vicini, negozianti, agenzie del territorio, associazioni, ecc.), al fine di potenziare le reti relazionali e l'inclusione sociale; dall'altra l'importanza del sostegno dei nostri utenti ad esercitare i loro diritti di cittadinanza, accanto all'assunzione di responsabilità. Lo stigma si combatte attraverso una corretta informazione, un lavoro di presenza e di contaminazione all'interno dei quartieri, in un'ottica di potenziamento di sinergie tra le realtà pubbliche e private presenti nel territorio".

"Oggi parliamo di stigma e contestualmente anche di consapevolezza", sottolinea Daniela Pezzi, già Presidente della Consulta Regionale per la Salute Mentale. "Consapevolezza che tra le associazioni è molto ridotta, perché stanno facendo un pericoloso passo all'indietro. È come se avessero rinunciato a rivendicare il loro diritto ad autotutelarsi, a partecipare alle decisioni in tema di politica sanitaria. Ciò non toglie che migliorare la qualità dei servizi di salute mentale sia possibile: difendere la propria mente e il proprio benessere mentale è un diritto umano e universale, a cui non dobbiamo rinunciare. Solo se facciamo squadra possiamo invertire la rotta. A questo proposito, sono molto contenta che il tema della giornata mondiale della salute mentale 2023 venga collocato all'interno del quadro dei diritti umani, visto che la perdita degli stessi sta toccando varie fragilità e varie categorie di persone e che si sta facendo di nuovo un gran calderone, dove ci si butta dentro quello che è considerato il rifiuto".

OTTOBRE ROSA

Le iniziative

Centro per la Tutela della Salute della Donna e del Bambino Sant'Anna

Sabato 21 e sabato 28 ottobre, in occasione della campagna della Regione Lazio "Ottobre Rosa", il Centro per la Tutela della Salute della Donna e del Bambino Sant'Anna (via Garigliano, 55) organizza una serie di iniziative dedicate alla prevenzione e al benessere femminile: 21 ottobre, dalle 9.00 alle 12.00: visite senologiche; 21 ottobre, dalle 8.00 alle 13.00: mammografia clinica per donne tra i 45 e i 49 anni; 21 ottobre, dalle 10.00 alle 12.00: informativa sugli screening del cervicocarcinoma; 28 ottobre, dalle 10.00 alle 12.00: informativa sulla PMA - Procreazione Medicalmente Assistita. Per partecipare è necessario prenotare chiamando lo 06 7730.3641 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 10.00.



Giuseppe Ducci, Stigma e awareness in salute mentale

OTTOBRE ROSA/2

Settimana della Prevenzione nel Distretto 14

Dal 16 al 20 ottobre, nell'ambito delle iniziative organizzate per la campagna "Ottobre Rosa", i Consultori Familiari del Distretto 14 organizzano la "Settimana della Prevenzione". Le iniziative si terranno nei seguenti Consultori secondo i giorni e gli orari indicati: Consultorio Familiare Monte Mario - dal 9 al 13 ottobre Piazza Santa Maria della Pietà, 5 (padiglione 5) dal lunedì al venerdì mattina lunedì, martedì e giovedì anche dalle 14.00 alle 16.30. Consultorio Familiare Primavalle di Via Jacobini - dal 16 al 20 ottobre - Via Lodovico Jacobini, 6 dal lunedì al venerdì mattina -. martedì e giovedì anche dalle 14.00 alle 16.30. I cittadini e le cittadine potranno partecipare a: screening citologico (PAP-test o HPV DNA test)



per donne dai 25 ai 64 anni; screening del colon-retto per donne e uomini dai 50 ai 74 anni; screening mammografico per donne dai 45 ai 74 anni. Accesso libero e gratuito senza prenotazione.

ASL ROMA 6/ Il 21 e 22 Ottobre presso l'Ospedale Paolo Colombo

Open Day Urologico a Velletri

Al via l'Open Day Urologico che avrà luogo il 21 e 22 Ottobre presso l'Ospedale Paolo Colombo di Velletri dalle ore 8 alle ore 12. Le visite sono gratuite e sono rivolte agli uomini over 50. *Aggiornamento al 6/10/2023: Le prenotazioni sono sold out, il numero 06.9327.2233 rimane attivo solo per eventuali disdette. I pazienti in overbooking verranno eventualmente ricontattati qualora si liberassero dei posti.



ASL ROMA 6

Città di VELLETRI

REGIONE LAZIO

21 | 22 OTTOBRE dalle 8:00 alle 12:00

OPEN DAY UROLOGICO

VISITE GRATUITE

A chi è rivolto?

UOMINI
Over 50

Dove?

VELLETRI
Ospedale Paolo Colombo

PRENOTAZIONI
dal LUNEDÌ al VENERDÌ
a partire dal 2 ottobre

0693272233

dalle ore 12:00 alle 13:00

“WALK FOR THE CURE”

Domenica 22 ottobre a Ciampino

Passeggiata contro i tumori del seno

Domenica 22 ottobre, a Ciampino, a partire dalle 9 è in programma l'edizione 2023 della “Walk for the cure”, evento benefico per la lotta ai tumori del seno. L'iniziativa è promossa dall'associazione Susan G. Komen e organizzata dall'amministrazione comunale e dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Ciampino in collaborazione con l'ASL Roma 6, il Comitato di Ciampino della Croce Rossa Italiana e la Pro Loco di Ciampino. La manifestazione, aperta a tutti, prenderà il via da piazza della Pace e seguirà il seguente itinerario: piazza della

Pace, viale di Marino, via col di Lana, via Mura dei Francesi, via Milano, via Atene e ingresso Parco Aldo Moro. All'interno del Parco Aldo Moro saranno posizionati: 1) 3 unità mobili per la prevenzione oncologica a cura dell'ASL Roma 6, dove, con ingresso libero dalle 9 alle 17, per i cittadini di Ciampino e per tutti i residenti e domiciliati nei Comuni di competenza dell'ASL Roma 6, sarà possibile svolgere le seguenti attività: – Pap test – HPV gratuito per donne dai 25 ai 64 anni; – Screening oncologico del colon retto gratuito per uomini e donne dai 50 ai 74 anni; – Screening oncologico della mammella gratuito per donne dai 50 ai 74 anni;

2) Uno stand del Comitato di Ciampino della Croce Rossa Italiana, che darà la possibilità di effettuare i seguenti controlli gratuiti: – Pressione, glicemia, colesterolo su richiesta; – Manovre di primo soccorso. Per partecipare alla “passeggiata” è necessario indossare la maglia ufficiale dell'evento, alla quota fissa di 10 euro, acquistabile con la seguente modalità:– Presso Uniciv Ciampino, via Londra 70, lun-ven ore 9.30-18;– Presso il Comune di Ciampino, palazzina C, ore 9.30-13; – Il giorno della Walk, direttamente in piazza della Pace, tramite la Pro Loco di Ciampino. Il ricavato della raccolta sarà destinato all'associazione Susan G. Komen Italia, che realizzerà:

– Attività a sostegno delle donne che stanno affrontando un tumore al seno;– Premi di studio per giovani ricercatori;– Collaborazioni con altre

associazioni in Italia;– Giornate di prevenzione gratuite rivolte a donne in condizione di fragilità sociale, grazie alla Carovana della Prevenzione.

WALK FOR THE CURE

a sostegno di **SUSAN G. KOMEN. ITALIA** PER LA LOTTA AI TUMORI DEL SENO

ASL Roma 6/

"Alimentiamoci 3.0": una giornata colorata e istruttiva con i bambini delle elementari

I bambini sono pieni di entusiasmo, curiosità e voglia di imparare le buone pratiche per poi tradurle in azioni quotidiane. Anche quest'anno il Servizio di Dietetica della ASL Roma 6 ha dedicato a bambini in età scolare, una giornata di prevenzione con tema corretta alimentazione e stili di vita sani nella giornata del 16 ottobre, individuata dalla

FAO come "Giornata Mondiale dell'Alimentazione. L'acqua è vita e cibo, non lasciare nessuno indietro. Hanno partecipato all'evento due classi IV elementari dell'istituto di Lariano L. Da Vinci, con le quali il Servizio di Dietetica ha svolto educazione alimentare scolastica durante l'anno. Durante la giornata è stato affrontato il tema corretta

dell'alimentazione e importanza dell'acqua con i Dietisti del Servizio di Dietetica Aziendale, attività motoria grazie alla partecipazione dei Fisioterapisti dell'Area delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione ed il corretto lavaggio delle mani con le preziose informazioni delle Infermiere del gruppo "Mani Pulite" della UOC Professione Infermieristica.



ASL RIETI

Dalla Regione oltre 7 milioni al Pronto Soccorso del De Lellis

Gli oltre 7 milioni di euro stanziati dalla Giunta regionale per il Pronto soccorso dell'Ospedale 'San Camillo De Lellis' di Rieti contribuiranno notevolmente a garantire un migliore accesso ai servizi sanitari di alta qualità". Così ieri l'assessora ai Lavori pubblici, alle Politiche di ricostruzione, alla Viabilità e alle Infrastrutture della Regione Lazio, Manuela Rinaldi. "L'ampliamento e la ristrutturazione del Pronto Soccorso, il potenziamento

delle attrezzature elettromedicali, con particolare attenzione alle aree della diagnostica delle immagini e del blocco operatorio, saranno fondamentali per affrontare situazioni di emergenza e fornire cure di alto livello", aggiunge. "Si tratta di un investimento significativo, di una risposta che il territorio attendeva da troppo tempo - conclude l'assessora -. Come giunta regionale continueremo a lavorare duramente per offrire ai cittadini servizi adeguati in ogni ambito, nel caso specifico nella sanità".



ASL RIETI

Progetto sovvenzionato da Lazio Innova Regione Lazio e realizzato con Asl Roma 1

Trasformare tutti in "Portatori Sani di Normalità"

Presentato nei giorni scorsi - nell'ambito delle tre giornate per riflettere e confrontarsi su salute mentale e inclusione organizzate a Rieti dal Dipartimento di Tutela e Promozione della Salute Mentale della Asl Rieti e dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl Roma 1 - il progetto "Portatori Sani di Diversità", sovvenzionato da Lazio Innova Regione Lazio. L'intento è quello di valorizzare - attraverso il ricorso a nuove tecnologie - il patrimonio di due luoghi significativi per la Regione Lazio: gli ex Ospedali psichiatrici Santa Maria delle Pietà (ASL Roma 1) e San Francesco d'Assisi (ASL Rieti). Il progetto prevede infatti il completamento del percorso espositivo del Museo Laboratorio della Mente della ASL Roma 1, con la realizzazione di un'area dedicata a mostre, rassegne, eventi scientifico - culturali,

e di implementando l'area espositiva del Museo della Salute Mentale della ASL Rieti. Ad aprire il tavolo il Commissario Straordinario della ASL di Rieti Mauro Maccari, che ha ribadito l'utilizzo delle strutture manicomiali come luoghi di isolamento delle persone devianti dalla normalità, anche solo a livello sociale o culturale "Come per tutte le malattie organiche - ha proseguito - anche per la malattia mentale deve essere garantito il rispetto del paziente". Larga la presenza dei giovani, ai quali si è rivolto direttamente il Commissario Straordinario della ASL Roma 1 Giuseppe Quintavalle per un messaggio fondamentale "non bisogna avere paura ma accostarsi ai servizi quando si avverte il disagio o un bisogno. Le ricorrenze - come la giornata della salute mentale - servono proprio a questo a fare un passo in avanti per superare delle problematiche e a

lavorare su nuove prospettive, ridefinire modelli e, perché no, imparare nuovi linguaggi senza pregiudizi. Anche tik tok può essere un ottimo strumento di comunicazione, se riesce a farci raggiungere i nostri ragazzi". A descrivere il progetto, insieme

al Direttore del Dipartimento Salute Mentale di Rieti Simone De Persis, il Direttore del Museo Laboratorio della Mente ASL Roma 1 Pompeo Martelli che - dopo aver descritto le fasi ideative - ha sottolineato "la normalità è vasta e include anche la dimensione della

malattia mentale, la follia, che non è un accadimento concettuale ma operativo e oscillante. Siamo tutti normali e possiamo trasformarci in portatori sani di diversità, trasmettendo la memoria e leggendo la nostra identità nel riflesso dell'alterità"



a destra il commissario straordinario Asl Roma 1 Giuseppe Quintavalle, al centro il commissario straordinario Asl Rieti, Mauro Maccari

ASL ROMA 5/

Giubileo 2025: 24 milioni per interventi strutturali

Un piano di interventi strutturali dal valore di oltre 24 milioni di euro, coperti dai fondi stanziati per il Giubileo del 2025, interesserà l'Asl Roma 5. Si tratta di migliorie strutturali e tecnologiche che riguarderanno l'Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli, l'Ospedale SS Gonfalone di Monterotondo, l'Ospedale A. Angelucci di Subiaco, l'Ospedale L. Parodi Delfino di Colferro e l'Ospedale Civile Coniugi Bernardini di Palestrina. Nello specifico, i fondi verranno

così ripartiti: - 4.178.500 euro per l'Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli che copriranno la ristrutturazione del comparto operatorio e l'ottimizzazione del Pronto Soccorso grazie all'acquisto di forniture elettromedicali e di un'unità di risonanza magnetica. - 5.002.000 euro per l'Ospedale SS Gonfalone di Monterotondo che verranno impiegati per il rinnovamento dei percorsi di emergenza, degli impianti del Pronto Soccorso e per l'ammodernamento

del parco tecnologico a disposizione. - 3.568.500 euro per l'Ospedale A. Angelucci di Subiaco che interesseranno il riattamento del comparto operatorio del Pronto Soccorso con relativa sostituzione delle tecnologie obsolete e realizzazione di una sala a bassa intensità. - 6.374.500 euro per l'Ospedale L. Parodi Delfino di Colferro che saranno investiti per il rimodernamento dell'area operatoria e del Pronto Soccorso, per l'acquisto di un'unità di risonanza

magnetica, di forniture elettromedicali e per innovare il parco tecnologico. - 5.002.000 euro per l'Ospedale Civile Coniugi Bernardini di Palestrina che concerneranno il rifacimento del Pronto Soccorso e il miglioramento del parco tecnologico. I presidi di Tivoli e Colferro verranno, quindi, dotati rispettivamente di un'unità per la risonanza magnetica, implementando un servizio a oggi assente nel territorio della Asl Roma 5 e che costringe i cittadini a essere

dirottati verso strutture private o private accreditate. Tale scelta è stata dettata da considerazioni strategiche finalizzate a garantire la completa copertura di un vasto territorio come quello della Asl Roma 5, andando quindi a intervenire sul PO di Tivoli (sede di DEA di I Livello) per l'area nord e sul PO di Colferro per l'area sud, sede di uno dei Pronto Soccorso con il maggior numero di ingressi e dalla determinante vicinanza alla rete autostradale.

ASL LATINA/ Finanziamenti previsti per il Goretti e per i nosocomi di Formia, Terracina e Fondi

Otto milioni di euro in arrivo per potenziare la sanità pontina

Circa 8 milioni di euro in arrivo dalla Regione Lazio per la sanità pontina, e in particolare per il potenziamento degli ospedali della provincia di Latina. A darne notizia l'assessora regionale all'Ambiente e allo

Sport della Regione Lazio. Grazie al finanziamento deliberato, vengono stanziati risorse importanti per l'adeguamento tecnologico, il potenziamento delle apparecchiature diagnostiche e la razionalizzazione dei

percorsi di pronto soccorso rivolte agli ospedali Santa Maria Goretti di Latina (3,7 milioni), Dono Svizzero di Formia (1,9 milioni), Fiorini di Terracina (1,7 milioni) e San Giovanni di Dio di Fondi (700mila euro).



ASL LATINA

Nell'ottica della promozione del Benessere della persona

Cresce l'offerta di accesso ai Consulenti Familiari



La Asl di Latina - UOC Promozione Salute Donna e Bambino - Dipartimento Tutela delle Fragilità e la UOS Sostegno alla Genitorialità e Percorso Giovani attraverso il progetto regionale finalizzato alla promozione del benessere della persona e a favorire l'accesso ai servizi psicologici della popolazione target, ha potenziato le attività dei Consulenti Familiari del proprio territorio. L'incremento dell'offerta di assistenza psicologica ha riguardato: ADOLESCENTI (14 - 24 anni) che presentano, in modo

particolare, caratteristiche di isolamento sociale sia a scuola che nel contesto di vita e/o che provengono da contesti problematici e svantaggiati; DONNE GIÀ INSERITE NEI PERCORSI ONCOLOGICI AZIENDALI; DONNE CHE ACCEDONO AGLI SCREENING ONCOLOGICI GRATUITI PREVISTI DAL SSR screening per la diagnosi precoce del tumore alla mammella ; (fascia di età 50-69 anni; screening per la prevenzione del tumore del collo dell'utero(fascia di età 25-64 anni) I destinatari interessati potranno contattare le segreterie e lasciare i propri

riferimenti personali (nome, cognome, recapito telefonico, motivo del contatto), con possibilità di accedere gratuitamente e in modalità diretta a percorsi di sostegno psicologico presso i seguenti Consulenti Familiari: CONSULTORIO FAMILIARE LATINA (Distretto 2) PIAZZALE CARTURAN - Tel. 0773/6556580 Dal lunedì al venerdì 8:30 - 13:30 -Giovedì e martedì 15:00 - 17:30 CONSULTORIO FAMILIARE GAETA (Distretto 5) Via SALITA CAPPUCCINI -Tel. 0771/779483 -Dal lunedì al venerdì 8:30 - 13:30 Lunedì 15:00 - 17:00

ASL LATINA

Rete stroke: al Goretti un premio "Oro" per la cura e il trattamento dell'ictus

Dal 2020 ad oggi l'ospedale ha visto ridurre, grazie al team multidisciplinare presente, la percentuale di mortalità a 30 giorni, passando dal 17,36 al 14%

All'ospedale Goretti di Latina il premio Centro Oro 2023 dell'Eso-Angels Awards, riconoscimento internazionale per i risultati ottenuti nell'ambito della rete Stroke aziendale, e dunque del trattamento dell'ictus ischemico. A consegnarlo Alessia Santori, consulente di Angels, mentre la direttrice generale della Asl Silvia Cavalli e la dottoressa Gabriella Monteforte, coordinatrice della rete stroke, hanno presentato i dati che hanno portato il nosocomio pontino a raggiungere questo importante traguardo. "Guadagnare tempo per risparmiare neuroni" è il titolo dell'evento organizzato questa mattina, 12 ottobre, dalla Asl, con una tavola rotonda che ha poi affrontato l'inquadramento clinico, le procedure interventistiche, la presa in carico del paziente affetto da ictus. "Questo riconoscimento ci rende particolarmente orgogliosi perché è un risultato rilevante che ha richiesto un lavoro di anni da parte di più equipe - ha esordito la manager aziendale Silvia Cavalli - perché, al pari del trattamento dell'infarto, dove si muove una rete anche territoriale, così nel trattamento dell'ictus si è riusciti a fare una rete che parte dal territorio, dall'Ares 118 e dal pronto soccorso. Il grande salto di qualità arriva nel 2020, quando l'ospedale Goretti attiva una Utn e a una Neuroradiologia interventistica

che riesce a fare le trombectomie meccaniche, rimuovendo i trombi che si trovano nel cervello. Dal 2021 abbiamo garantito tutto questo h24. E' un'attività che coinvolge tanti professionisti, in un team diretto dalla Medicina d'urgenza che è realmente multidisciplinare. Questi risultati sono confermati dal riconoscimento dato da questa società internazionale". "L'ictus - spiega la dottoressa Monteforte - rappresenta una vera emergenza medica ed è la prima causa di disabilità in Italia. E' una patologia cosiddetta 'tempo dipendente', il che vuol dire che la possibilità di curare efficacemente il paziente dipende in gran parte dalla tempestività dell'erogazione delle cure. Abbiamo a disposizione da diversi anni due tipi di terapie: la trombolisi, con somministrazione di un farmaco per via endovenosa che scioglie il materiale che ostruisce l'arteria, e la trombectomia meccanica che consiste nella rimozione del trombo direttamente nel vaso. Dobbiamo agire tempestivamente per recuperare neuroni che sono ancora recuperabili, per ridurre la mortalità e la disabilità. Ci sono quindi dei tempi definiti: la trombolisi endovenosa deve essere somministrata entro 4 ore e mezzo dall'esordio dei sintomi, per la trombectomia meccanica è di 6 ore dai sintomi e, una volta in pronto soccorso, dobbiamo intervenire entro

90-120 minuti per avere risultati migliori e non incorrere in complicanze. In questi anni il nostro Stroke team ha lavorato tantissimo, fortemente sostenuto dalla nostra direzione aziendale che ha sostenuto tutte le unità coinvolte". E' appunto nel 2020 che ogni reparto comincia a lavorare strutturalmente insieme nella rete dell'ictus e nel 2022, grazie a investimenti sul personale, il Goretti è in grado di aumentare le procedure d'urgenza raggiungendo un'attività h24 che, ad oggi, ha consentito di trattare

complessivamente oltre 600 pazienti. Grazie a tutto questo l'ospedale, che aveva una mortalità a 30 giorni conseguente all'ictus pari al 17,36% (di gran lunga superiore alla media regionale) ha visto abbassare, nel 2022, la percentuale di decessi legati a questa patologia di tre punti, arrivando al 14% circa. Inoltre, a distanza di mesi dal trattamento, si monitora la disabilità e il danno riportato che, nel 40% dei casi, resta lieve e consente comunque al paziente di condurre una vita autonoma.



A sinistra il dg della Asl Latina, Silvia Cavalli

SANITÀ&SALUTE I consigli di Artemisia Lab

ANDROLOGIA e UROLOGIA: l'importanza delle visite specialistiche di prevenzione e diagnosi tempestiva

ANDROLOGIA
L'Andrologo è un Medico e Chirurgo esperto in patologie dell'Apparato Genitale Maschile. La specializzazione in Urologia prevede lo studio della diagnostica e del trattamento chirurgico delle patologie dell'apparato genitale maschile ma anche qualche professionista specializzato in altre branche mediche, come l'endocrinologia, potrebbe, nel suo iter professionale, definirsi Andrologo se si occupa in maniera prevalente di aspetti legati alla sfera andrologica. La visita Uro-Andrologica di prevenzione è consigliata per tutti i ragazzi prima o nel momento in cui si inizia ad avere un'attività sessuale, al fine di intercettare anomalie genitali e prevenire problematiche che in maniera latente potrebbero creare disagi o disturbi nel tempo. Come per le ragazze, dopo il menarca, il ginecologo diventa il punto di riferimento medico per l'apparato genitale, così per i ragazzi, avere un andrologo di riferimento può essere una sana abitudine, in particolare da quando non esiste più la 'visita militare'. Nell'adulto la visita andrologica è solitamente richiesta in caso di comparsa di disturbi della sfera sessuale e dell'erezione.

In corso di visita ci sarà una prima fase conoscitiva, in cui verranno poste una serie di domande riguardo al proprio stato di salute e alle proprie abitudini di vita.

Poi si procederà alla visita fisica che consiste semplicemente nell'ispezione e palpazione dei genitali esterni per escludere infezioni, anomalie, malformazioni, varicocele e se necessaria, in base al quadro sintomatologico, una esplorazione rettale, manovra che permette di valutare la salute della ghiandola prostatica che, anche nel soggetto giovane, può andare incontro ad infiammazioni che possono dare luogo a sintomi anche molto fastidiosi. La visita può essere supportata o seguita dalla richiesta di approfondimenti diagnostici quali lo spermioγραμμα, la spermio-coltura, l'Ecografia scrotale, la Penoscopia.

SPERMIOGRAMMA O SPERMIOCOLTURA?

Sono entrambi esami non invasivi che vengono eseguiti sul liquido seminale (raccolto a domicilio o in stanza ambulatoriale dedicata, mediante masturbazione nel contenitore ste-

rile delle urine). Sono richiesti 3-5 giorni di astinenza. Con lo SPERMIOGRAMMA vengono analizzati i parametri qualitativi e quantitativi del liquido seminale, in questo caso è pertanto **INDISPENSABILE** che il campione venga analizzato entro 30 minuti dalla raccolta e conservato in condizioni idonee in modo da non alterarne la qualità. Con la SPERMIOCOLTURA invece vengono ricercate even-



tuali infezioni batteriche o virali dell'apparato genito-urinario.

COSA È LA PENOSCOPIA?

È un esame semplice, non invasivo, che può eseguire l'Urologo ma più frequentemente il Dermatologo e che, mediante l'utilizzo di strumenti di ingrandimento (da 10 a 400 volte) e soluzioni particolari, serve ad evidenziare lesioni cutanee, di solito indice di infezioni sessualmente trasmissibili, talmente piccole da essere difficilmente rilevabili ad occhio nudo. È il corrispettivo della vulvosopia nella donna.

AUTOPALPAZIONE TESTICOLARE PERCHÉ?

Consigliata a tutti, sin da giovani, in particolare tra i 18 ed i 40 anni, l'autopalpazione è utilissima nella diagnosi precoce del tumore al testicolo. Si effettua facendo scorrere il testicolo tra il pollice e il medio e indice, in modo da poterne percepire la superficie liscia. In caso si rilevino irregolarità anomale o aumenti di consistenza, è indicata una visita specialistica con eventuale ecografia.

COSA SI INTENDE PER TORSIONE TESTICOLARE?

STICOLARE?

La Torsione Testicolare è un evento che può verificarsi in caso di ipermobilità testicolare. Se il testicolo normalmente ha una mobilità superiore alla norma può torcersi sul suo asse vascolare e impedire il corretto afflusso sanguigno. I Sintomi sono solitamente acuti ed improvvisi e, quando percepiti, è utile rivolgersi immediatamente allo specialista o al pronto

soccorso. Dolore Acuto Nello Scroto, Dolore Addominale, Nausea E Vomito, Gonfiore Del Testicolo, Posizione Visibilmente Anomala Del Testicolo, Più raramente Febbre. La Torsione è più frequente tra i 12 e i 18 Anni, ma può colpire anche neonati, anziani ed adulti. In caso di ripetuti episodi di subtorsione può essere indicata la fissazione testicolare per evitare recidive.

qualità della performance degli spermatozoi e quindi ad una possibile alterazione della fertilità maschile. Questa patologia può essere trattata con un intervento chirurgico o con un trattamento di radiologia interventistica (scleroembolizzazione).

L'Ecocolordoppler dei vasi spermatici è l'esame più importante nella diagnosi di tale problematica.

EIACULAZIONE PRECOCE

L'eiaculazione precoce è una condizione determinata dal difficoltoso controllo dell'eiaculazione. Può essere presente sin dai primi rapporti o comparire successivamente. Il primo passo verso la risoluzione del problema è superare il disagio e parlarne con lo specialista in modo da trovare insieme il trattamento più opportuno per migliorare la propria qualità di vita sessuale e di coppia.

UROLOGIA

È opportuno eseguire una visita UROLOGICA in caso di comparsa di sintomi collegati con l'apparato urinario: Coliche Renali (dolori lombari improvvisi che non variano in base alla posizione), Ematuria (presenza visiva di sangue nelle urine), LUTS (Sintomi del Basso Tratto Urinario) della fase di riempimento (urgenza minzionale, aumentata frequenza diurna o notturna, incontinenza urinaria...) della fase di svuotamento (esitazione, sgocciolamento, sensazione di difficoltoso e incompleto svuotamento vescicale, necessità di attivare l'addome per urinare), Bruciori minzionali

INCONTINENZA, CISTITI ED UROGINECOLOGO

Anche le donne possono aver bisogno dell'Urologo? Assolutamente sì. Negli ultimi anni sempre più si sta delineando la figura dell'Uro-Ginecologo, professionista che viene dalla specializzazione di Urologia o Ginecologia e che nel suo percorso formativo è diventato più esperto di problematiche collegate all'apparato Uro-Genitale Femminile.

La CISTITE ad esempio è una delle cause più comuni di consultazione medica per prescrizione di terapia da parte dei medici di famiglia. Da una condizione acuta singola e banale può diventare una condizione debilitante per tante donne. Il 40% delle donne ha, nel corso della propria vita, almeno un episodio di cistite.

segue a pagina 4

PER INFORMAZIONI ULTERIORI e PER PRENOTAZIONI CONTATTA IL CENTRO PIU' VICINO A TE

RETE ARTEMISIA LAB

Centri aperti tutto l'anno, 7 giorni su 7



We take care of you

INGHIRAMI
AURELIO/BOCCA
TEL. 06 6620392

ARTEMISIA LAB CASSIA
CASSIA/SAN GODENZO
TEL. 06 3310393

POLO RADIOLOGICO ROMANO
CASSIA/SAN GODENZO
TEL. 06 3350791

ALESSANDRIA
PIAZZA FIUME
TEL. 06 42 100

ALESSANDRIA
PIAZZA FIUME - VIA VELLETRI
TEL. 06 8413950

BIOLEVI
BATTERIA NOMETANA
TEL. 06 44291367

STUDIO LANCISI
POLICLINICO UMBERTO I
TEL. 06 44 088

ANALISYS
EUR/MARCONI
TEL. 06 55 185

CLINITALIA
EUR/MARCONI
TEL. 06 5565917

ARTEMISIA LAB FISIO
EUR/MARCONI
TEL. 06 5530 2849

FISIOSEMERIA
GARBATELLA
TEL. 06 57302463

ANALISYS LABORATORIO
LIDO DI OSTIA
TEL. 06 5682798

ANALISYS POLIAMBULATORIO
LIDO DI OSTIA
TEL. 06 5682798

ARTEMISIA LAB PANIGEA
APPIA/TUSCOLANA
TEL. 06 784434

CHEA
APPIA/COLLI ALBANI
TEL. 06 78 178

ANALISYS CIAMPINO
CIAMPINO
TEL. 06 7963545

ESTESAN LASER
SURGERY SERVICE - QUARTIERE TRIESTE
TEL. 06 39919869

ARTEMISIA LAB BEAUTY BY FRANCY'S
APPIA/COLLI ALBANI
TEL. 06 7851564

M.R. 3000
APPIA/FURIO CAMILLO
TEL. 06 78359396

CPP TUSCOLANA
TUSCOLANA/QUADRARO
TEL. 06 762604

ACILIA MEDICA
ACILIA/DRAONCELLO
TEL. 06 84 027

CHEA
GUIDONIA
TEL. 06 86 943

APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE
IMMEDIATE

ESAMI CLINICI IN GIORNATA

TUTTI I TEST COVID
E TELEMEDICINA



**PROMOZIONE
OTTOBRE ROSA**

**VISITA SENOLOGICA
+ MAMMOGRAFIA
IN TOMOSINTESI**

100€



**CHIAMA IL CENTRO
PIÙ VICINO A TE**



**800 300 100
NUMERO VERDE**

SEGUE DA PAGINA 13

ANDROLOGIA e UROLOGIA: l'importanza delle visite specialistiche di prevenzione e diagnosi tempestiva

Dal 16 al 25% di queste riporta un'infezione ricorrente entro 6 mesi e il 50% entro 12 mesi. Nel 70% dei casi si parla di reinfezioni da ceppi patogeni differenti. Nel 25% dei casi si tratta di recidive causate dallo stesso patogeno entro 30 giorni dal primo episodio. L'Escherichia Coli è il germe più frequentemente chiamato in causa. Le donne a rischio Cistite sono: Giovani donne sessualmente attive, Donne sottoposte a manovre invasive quali cateterizzazione, Donne in menopausa. I sintomi più comuni sono: Sensazione di urgenza ad urinare, Dolore e bruciore ad urinare, Minzione

ricorrente. La Visita Urologica è fondamentale, soprattutto nelle recidive, sia per impostare un adeguato trattamento atto a prevenire le ricadute, sia ad individuare cattive abitudini o disfunzioni minzionali che potrebbero essere alla base delle recidive.

L'INCONTINENZA URINARIA colpisce più frequentemente le donne rispetto agli uomini proprio per una differente struttura anatomica. **NON E' UNA CONDIZIONE FISIOLÓGICA** e 'NORMALE' collegata all'età. Può verificarsi con gli sforzi (colpi di tosse, starnuti, sollevamento pesi, sport...) oppure preceduta da una sensazione di urgenza minzionale improcrasti-

nabile. Quali sono i fattori di rischio che possono predisporre al suo sviluppo? Menopausa, Numero di Gravidanze e Parti, Sovrappeso, Stitichezza Cronica, Predisposizione Genetica, Fumo, Trattenete a lungo l'urina. Esistono terapie più o meno invasive che possono essere messe in atto per prevenire, migliorare o guarire il problema. E' fondamentale non avere imbarazzo e non rinviare una valutazione a quando il problema si manifesta in maniera grave. L'esame diagnostico più importante è l'Esame Urodinamico Invasivo che ci permette di valutare come funziona l'apparato urinario e stabilire quale percorso terapeutico sia più adeguato per

la singola paziente.

LA VULVODINIA

È disturbo reale e serio, descritto come bruciore e/o dolore persistente all'ingresso della vagina e nella zona che la circonda, la vulva, senza che sia presente alcuna condizione patologica o lesione visibile che lo giustifichi. Può colpire le donne di tutte le età, dall'adolescenza alla menopausa e, talvolta, può divenire un disturbo permanente con cui occorre faticosamente imparare a convivere. Consultare un Uro-Ginecologo può aiutare ad escludere altre cause responsabili del dolore e a ricevere consigli su come alleviarlo.

EDITORIALE

Solo chiacchiere
E intanto
l'emergenza
salute mentale
ci scoppia addosso

di Ugo Battaglia

Abbiamo già espresso la scorsa settimana in altro fascicolo di questo magazine la nostra perplessità, il nostro sconcerto, sulla celebrazione della giornata dedicata alla salute mentale. Tanta buona volontà, tante idee, qualche buona iniziativa. E ancora slogan, impegni promesse, dossier, studi. E' passata una settimana costellata di episodi che fanno capire come la salute mentale di questo paese sia in serio pericolo. Omicidi, violenze di ogni tipo, comportamenti devianti, in molti casi legati a soggetti noti alle strutture socio-sanitarie, ai Dipartimenti di salute mentale, alle amministrazioni locali, alle forze dell'ordine. La fragilità di sistema di monitoraggio, di controllo e di intervento del sistema è evidente e si manifesta in ogni occasione. Una emergenza sommersa. Quanti pazienti psichiatrici sono a rischio e mettono a rischio l'incolumità di qualcuno? Il sistema non è cinico né arido, c'è tanta gente che lavora con sacrificio, impegno, competenza. Ma il sistema nel suo complesso è inadeguato, distante, inadeguato. Esprimiamo dolore, partecipazione per tante vittime innocenti, ma non sappiamo come si possa venire a capo della questione. I media si sono occupati (male) in questi giorni di una splendida ragazza, origini illustri, che un tempo si era ritagliata uno spazio nel mondo dello spettacolo, e che oggi annaspa, in estrema difficoltà. Non ci interessa raccontare l'episodio che l'ha riportata alla ribalta, e se non fosse "personaggio" non avrebbe avuto neanche uno spazio nelle cronache. Ma immaginare questa donna vagare senza un riferimento, senza soldi e senza casa, leggere che ha bussato alla porta di un ospedale alla ricerca di un bagno dove farsi una doccia (così dicono le cronache) e saperla rifiutata stringe il cuore. E' stata sorpresa poco distante ad aprire una automobile alla ricerca di qualcosa di utile, e nel giro di poco è stata processata per direttissima e condannata. Aiutata? No, denuncia angosciata il figlio (un giovane che il tribunale ha da tempo nominato amministratore di sostegno della madre), abbandonata a se stessa. Ci sono ladri, truffatori, assassini a piede libero, con processi aperti e dagli esiti incerti. Con una paziente definita (propriamente o impropriamente) psichiatrica, certo non in grado di sostenersi da sola, pugno duro, nessuna pietà. Alla faccia della giornata della salute mentale, degli impegni, delle promesse, delle strategie.

IN PRIMO PIANO

Da uno studio presentato in Senato una scomoda realtà che fingiamo di ignorare

Vietato ai minori? Non vale più

I minorenni hanno accesso praticamente a tutto ciò che dovrebbe essere a loro precluso. Controlli? Zero. Poi ci si meraviglia che la situazione generale sfugga di mano agli adulti e ci si trovi disarmati di fronte agli eccessi di ogni tipo. C'è modo di rimediare?

di Guido Donati

Ci vuol poco a squarciare il velo di ipocrisia che impedisce agli adulti, ai genitori, alle istituzioni, di sbattere il muso di fronte al muro di una realtà scomoda e pericolosa. Le cronache sono piene degli eccessi di adolescenti e giovani. Dalle sfide mortali, alle risse, agli stupri, alle violenze

contro compagni e docenti a scuola, al bullismo. Ci interroghiamo sconcertati e preoccupati su quello che sta accadendo e ci accorgiamo che la situazione è fuori controllo e non siamo in grado di reagire. I minorenni consumano più sostanze nocive e illegali rispetto al passato. E i controlli da parte di chi somministra questi prodotti vietati, come alcol, tabacco o cannabis, sono diminuiti: la metà dei commercianti non fa verifiche.

SEQUE A PAGINA 3

VENDUTI AI MINORI

Indagine sull'accesso dei minori ad alcol, tabacco, cannabis, azzardo, pornografia, videogiochi 18+ e prodotti contraffatti

Anno 2023

moige
proteggiamo i nostri figli

DIETRO I FATTI/ Sanità, il ministro Schillaci e le priorità

Stop a esami inutili per snellire le liste di attesa

Smaltire le liste di attesa che bloccano la sanità pubblica costringendo molti cittadini a rivolgersi al privato di tasca propria. E' la priorità, più volte indicata dal ministro della Salute Orazio Schillaci, alla quale verrà destinata una parte consistente delle risorse indirizzate con la manovra appena approvata al Fondo sanitario nazionale. Fondi che dovranno essere impiegati anche seguendo un'indicazione chiara che viene dallo stesso ministro: razionalizzare il sistema e fermare le prescrizioni inappropriate. Una linea condivisa dagli ospedali, mentre i sindacati medici e le aziende di settore bocciano senza appello la legge di Bilancio giudicando insufficiente lo sforzo per salvare il Ssn. Con questa manovra, ha chiarito il ministro, per la sanità "i miliardi in più sono 3,3. E questi si sommano ai 2,3 già programmati con la precedente manovra, per un totale di ben 5,6 miliardi messi in più sul piatto per il 2024". Oltre 2 miliardi sono destinati al rinnovo dei contratti del settore e per le liste di attesa, in particolare, la manovra estende anche al 2024 la possibilità per le regioni di utilizzare una quota fino allo 0,4% del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale, pari a circa 520 milioni.

"Il livello di finanziamento del fabbisogno nazionale standard rappresenta il più grande investimento mai raggiunto per la sanità pubblica", ha detto Schillaci

audit in commissione Sanità al Senato. Per le liste d'attesa, nello specifico, ha aggiunto, "vogliamo che vengano abbattute, vogliamo che i medici lavorino di più e siano pagati meglio e vogliamo ovviamente guardare alla razionalizzazione delle liste d'attesa stesse".

Perché, ha avvertito, "c'è molta medicina inappropriata e cercheremo di ridurre le richieste incongrue". Risorse importanti, ma ben vengano altre iniziative utili a trovare nuovi fondi, come quella del presidente della commissione sanità che individua nell'ambito dei giochi un possibile incremento derivante dall'aumento dei canoni di concessione per il gioco online, ha aggiunto il ministro.

La manovra introduce pure una novità per il superamento del meccanismo del payback farmaceutico agendo sui tetti della spesa farmaceutica, ma restano le liste di attesa il nodo centrale ed il presidente della Federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso), Giovanni Migliore, indica due direttrici, sulla stessa linea di Schillaci. "Da un lato - spiega - è necessaria una maggiore appropriatezza delle prescrizioni da parte degli specialisti, dall'altro bisogna utilizzare le risorse che arriveranno dando priorità allo smaltimento delle prestazioni che maggiormente impattano sullo stato di salute del cittadino, dall'oncologia alla cardiologia, perché non tutte le prestazioni hanno la stessa valenza".

L'INTERVENTO



Una immagine della conferenza stampa per la presentazione della legge di bilancio

Legge di Bilancio e sanità, ma dove andremo a finire?

Capurso a pagina 3

AUTISMO



Autismo, Messina città speciale

pagina 2

RIMINI, TTG 2023

Segnali importanti dalla fiera più importante del settore

Per crescere ancora il turismo deve diventare una vera industria

Le parole d'ordine del ministro Daniela Santanchè, il comparto rappresenta già il 13% del Pil nazionale, è il primo contributore di ricchezza per il paese. Ma l'offerta deve crescere ancora. Si punta sulla destagionalizzazione, nuovi interventi in marketing e pubblicità

di Michela Capurso

L Grande entusiasmo, segnali vivaci e importanti dall'ultima edizione del TTG Travel Experience di Rimini, la fiera del turismo più importante d'Italia, che nell'anno del festeggiamento dei suoi sessant'anni ha registrato una partecipazione straordinaria: 2700 brand, 1000 buyer esteri, 200 eventi in tre giorni per un settore che dimostra di voler partecipare, con una grande voglia di ricominciare. Segnali importanti che sono venuti fin dalla tavola rotonda fra i massimi esponenti istituzionali e commerciali del settore che ha aperto i lavori. Il Ministro del Turismo Daniela Santanchè ha ricordato che in Italia il comparto turistico rappresenta il 13% del Pil nazionale e che il turismo, per crescere, deve diventare un'industria vera e propria. La mancanza storica di una vera e propria politica industriale che accompagni il settore, che ancora oggi vede il 95% delle strutture essere di proprietà familiare, rispetto ad una media europea dell'87%, è l'handicap maggiore, che va superato in fretta. Si sta puntando in questo momento sulla destagionalizzazione e quindi su una disponibilità dei servizi di accoglienza per l'intero arco dell'anno: grazie al nostro clima e alle nostre diversità territoriali l'Italia ha la possibilità di offrire sempre innumerevoli itinerari ed esperienze di viaggio a prescindere dalla stagione e l'offerta post pandemia va orientata in questa direzione, cioè verso una clientela che ha maggior voglia di viaggiare.

Gli ultimi dati internazionali rilevano che l'Italia ha superato nelle vendite, come meta turistica, Francia e Spagna,

tratte con l'Asia, attraverso fondamentali partnership e collaborazioni come quella fra ITA Airways e Lufthansa.



Nella foto un momento del dibattito con il ministro Daniela Santanchè (al centro). Alla sua destra il sottosegretario Vittorio Sgarbi

ha sottolineato il ministro, rimarcando la necessità di lavorare per ampliare l'offerta nazionale nel settore lusso, in ritardo rispetto agli altri paesi europei. La Santanchè ha portato come esempio virtuoso a questo proposito il treno extralusso "La Dolce Vita", che ha ricevuto moltissimi apprezzamenti durante la recente presentazione nei paesi asiatici, sia per la ricercatezza dei suoi interni e l'elevato livello del servizio offerto, sia per gli splendidi itinerari che percorre, proponendo tutte le meraviglie della penisola. Anche che l'aumento dei voli che raggiungono l'Italia è basilare per una crescita dell'intero comparto e come si stia già cercando di ampliare le

Bernabò Bocca, Presidente Nazionale di Federalberghi, ha confermato dal canto suo i dati positivi dell'ultimo anno e risposto alle critiche sul caro prezzi degli hotel, sostenendo che, secondo le ultime rilevazioni di Federalberghi, la spesa alberghiera continua ad essere solo il 27% della spesa totale della vacanza, parametro stabile e che mostra meglio l'enorme indotto economico che genera il turismo a vantaggio di tutto il Paese. Molto importante è sicuramente continuare a sostenere il settore con nuovi investimenti di marketing e pubblicità, ha aggiunto Ivana Jelinic Presidente dell'ENIT (Ente Nazionale del Turismo) „La nostra campagna della 'Venere'

all'estero è stata ed è molto apprezzata, presto diffonderemo i dati riguardanti la visibilità che ha generato” a conferma degli ottimi risultati della campagna della Venere, che è stata così gradita nei paesi asiatici, da poter essere proposta come un giochino da smartphone.

Il governo sta cercando di accelerare, è arrivata la riforma delle guide turistiche (si pensava non arrivasse mai, ed invece è stata realizzata) e anche la riforma per il comparto extralberghiero ha finalmente una bozza definitiva ed ora deve solo passare per l'iter parlamentare. Sul problema lavoro e carenza di risorse umane, tematiche ricorrenti, molto sentite e dibattute durante la manifestazione, la Santanchè ha affermato che il settore verrà sostenuto tramite la decontribuzione, volta a favorire i dipendenti e le aziende, introducendo ulteriori detassazioni anche su orari straordinari e notturni.

Quel che è certo (ed è emerso chiaramente a Rimini) è che il nostro paese deve rapidamente puntare su innovazione, miglioramento dei servizi e sostenibilità. Il turista moderno è informato ed esigente, e il mercato si sta orientando anche verso prodotti ed esperienze sostenibili, con la necessità di proporre accoglienza ad impatto zero, che non deve essere vista come un costo, ma come un investimento. La sintesi sembra quindi essere di un'Italia piena di entusiasmo ed aperta a un turismo di elevata qualità, destagionalizzato, presente nei 12 mesi, approfittando del clima e di un paese che offre montagna, collina, mare, campagna e città d'arte, ed attento alla tutela dell'ambiente. Una scommessa che non si può perdere.

FILO DI NOTA/ Il sistema è al tracollo, schiacciato dalle emergenze. Perché devono pagare i cittadini?

Quando lo Stato abdica ai propri doveri



di Leonardo Tupini

“Non è possibile che lo Stato debba andare al collasso, e così sarà tra qualche anno, senza che ci sia nella fase degli indennizzi della ricostruzioni una partecipazione da parte del privato di fronte alle calamità naturali”. Queste le parole del ministro per la Protezione

civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, al congresso nazionale dell'Ordine degli ingegneri. Concetto che sembrerebbe perfino condivisibile in un paese come il nostro soggetto al rischio sismico ed idrologico e al quale si era perfino avvicinato anche il Governo Monti.

Parole che poi sembrano proseguire l'idea espressa da un altro ministro, Carlo Calenda, Ministro delle Sviluppo nel Governo Renzi del 2016, “Occorre definire quello di cui il pubblico può continuare a occuparsi e quello che può essere demandato al privato, senza deludere le aspettative dei cittadini.” L'occasione fu il convegno organizzato da Unipol “White Economy: innovazione e crescita. Energie pubbliche e private per i nuovi modelli di welfare”.

Da qualunque angolazione si voglia comunque analizzare le idee, un fattore appare lampante, lo Stato come l'abbiamo

conosciuto fino ad oggi è al tracollo. Schiacciato dalla complicata congiuntura internazionale, dall'immane debito pubblico, dall'incapacità, concetto espresso anche dall'attuale Presidente del Consiglio, di saper utilizzare i fondi pubblici, dalla sovrapposizione delle varie normative, stratificatesi nel corso dei decenni, e dalla conseguente sovrapposizione di ruoli e decisorii, ecc. .

Ecco quindi la panacea di tutti i mali, i cittadini. Saranno loro a pagare per la loro stessa sicurezza, le assicurazioni private sono quindi non la soluzione ma lo strumento, saremo noi a salvarci, da soli ovviamente. La sanità pubblica è ormai al collasso, vittima di inciuci politici e favoritismi campanilistici? Ecco l'assicurazione sanitaria privata. Il territorio è un colabrodo, sacrificato sull'altare dell'abusivismo tollerato e della mala gestione? L'assicurazione privata sulla casa

è la garanzia. Ed in futuro? La malagiustizia ha causato un danno? Ogni imputato potrà rivalersi sulla polizza obbligatoria che dovrà sottoscrivere al ricevimento dell'avviso di garanzia.

Ma allora perché continuare a pagare le imposte? Nel diritto tributario era chiaramente spiegato come con quei soldi, che il cittadino è obbligato a versare alle casse erariali, lo Stato avrebbe costruito strade, scuole, ospedali, avrebbe pagato gli stipendi di medici, infermieri, vigili del fuoco o insegnanti. Sono i cosiddetti servizi per la collettività che venivano appunto pagati dalla collettività stessa, un dovere civico! Continueremmo invece a versare le imposte, ma per garantirci gli stessi servizi, già obbligatoriamente pagati, stipuleremo anche assicurazioni private. Indubbiamente viviamo in una società di libero mercato, è quindi normale che si verifichino disuguaglianze



sociali, è dunque giusto che chi possa rivolgersi al mercato privato per avere un servizio più veloce e più cortese, ma è invece giusto che questo servizio sia più efficiente? L'intervento dello Stato, nella sua dimensione sociale, dovrebbe ambire a correggere tali storture, non allargarle, cosa cui quotidianamente sembrano invece tendere gli interventi dei diversi uffici pubblici. Rimane sospesa dunque una domanda, quando uno Stato abdica ai propri doveri, può ancora definirsi Stato?

* Dottore di Ricerca in Scienze Merceologiche

L'INTERVENTO **Deluse tutte le aspettative del settore sanitario e socio-sanitario**

Legge di Bilancio e sanità, ma dove andremo a finire?

I 3 miliardi in più, come maggior finanziamento del Fondo sanitario nazionale, sono molto meno di quanto è stato eroso dall'inflazione nel corso del 2023. Gli ospedali e le aziende sanitarie avranno meno risorse per le spese sanitarie in senso stretto. Si pensava di poter sostenere iniziative per assistenza domiciliare, servizi riabilitativi e servizi residenziali, fornendo così fin dal 2024 le prime risposte concrete a 10 milioni di persone, anziani non autosufficienti, persone con disabilità, caregiver familiari, enti e operatori di assistenza. Niente da fare. Ma non ci si può rassegnare

di **Sebastiano Capurso** *

È stata presentata in questi giorni la Legge di Bilancio 2024, tra straordinari annunci e squilli di fanfare. In realtà la delusione è enorme: tutte le aspettative del settore sanitario e socio-sanitario sono andate completamente deluse. Infatti i 3 miliardi in più, come maggior finanziamento del Fondo sanitario nazionale, sbandierati come straordinario impegno per il settore, sono molto meno di quanto è stato eroso dall'inflazione nel corso del 2023. Anche gli ospedali e le aziende sanitarie, infatti, devono pagare i maggiori costi di energia elettrica, trasporti e forniture e quindi, in termini reali, avranno meno risorse per le spese sanitarie in senso stretto.

Il finanziamento del Fondo sanitario nazionale quindi, in termini reali, si riduce sensibilmente, a scapito del funzionamento e della qualità dei servizi sanitari offerti ai cittadini, senza considerare che in sanità i costi aumentano comunque, di anno in anno, per l'introduzione di nuovi farmaci e di tecnologie diagnostiche e terapeutiche sempre più sofisticate e costose. Ma il defianziamento appare ancora più intollerabile nel settore sociosanitario, a fronte delle richieste, pervenute da Associazioni di categoria - vedi lettera appello al Governo del "CIASS

- Coordinamento delle associazioni datoriale del settore socio-sanitario", dal "Patto per un nuovo welfare", dalla Fondazione Gimbe e da innumerevoli altri enti ed organizzazioni di cittadini, utenti

residenziali, fornendo così fin dal 2024 le prime risposte concrete ai 10 milioni di persone - anziani non autosufficienti, persone con disabilità, caregiver familiari, enti e operatori di assistenza -, attraverso



Una immagine della conferenza stampa per la presentazione della legge di bilancio

e malati.

Le Associazioni avevano infatti proposto di utilizzare la Legge di Bilancio per avviare un Piano di Legislatura per attuare le riforme tracciata dalla L. 33, sostenendo le iniziative per assistenza domiciliare, servizi riabilitativi e servizi

un finanziamento, sostenibile per le casse dello Stato, di almeno 1 miliardo e 300 milioni di euro nel 2024.

Vi doveva essere la volontà di passare dalle parole e dalle promesse ai fatti concreti, destinando le risorse economiche aggiuntive al settore socio-sanitario, che si

dibatte in una crisi drammatica, che mette a rischio l'assistenza e la cura di milioni di anziani. Questa opportunità non è stata raccolta, ed il grido di aiuto del settore non è stato ascoltato. Si è preferito, al contrario, destinare miliardi alla improbabile impresa del Ponte sullo Stretto, mentre nessun ripensamento si è visto sulla destinazione delle ingenti risorse, a debito anch'esse, destinate dal PNRR ad iniziative inutili, che non potranno mai essere avviate praticamente, a causa della cronica mancanza di personale professionale (medici, infermieri ed OSS).

Il risultato è che contrarremo nuovo debito senza risolvere alcun problema, ipotecando in questo modo, con un ulteriore incremento degli interessi passivi, il bilancio dello stato per i prossimi decenni, che sarà zavorrato da ulteriori costi improduttivi. A questo punto non resta che aspettare il colpo di grazia finale per un SSN ormai agonizzante: la legge per l'autonomia differenziata, in discussione proprio in questo periodo. Ma noi non vogliamo rassegnarci alla fine ingloriosa di quello che era uno dei migliori sistemi sanitari nazionali del mondo, e continueremo a chiedere con forza, in tutte le sedi, quanto è giusto e necessario per salvaguardare la salute dei cittadini e la tenuta sociale di questa povera Italia.

* **Presidente nazionale Anaste**

SEGUE DALLA PRIMA

Vietato ai minori? Non vale più

Sono gli allarmanti risultati che emergono dallo studio "Vietato ai Minori", realizzato da MOIGE - Movimento italiano genitori, in collaborazione con Istituto Piepoli e presentato martedì 17 ottobre in sala Zuccari al Senato. Qualcuno potrà eccepire che il Moige ha da sempre posizioni estreme, radicali. Ma la realtà è sotto gli occhi di tutti e non può essere archiviata con una alzata di spalle.

Per la ricerca sono stati intervistati 1359 ragazzi, tra i 10 e i 17 anni, e le rilevazioni fanno preoccupare. Nonostante il 96% dei ragazzi sia consapevole che l'alcol possa avere effetti nocivi sulla salute, il 57% lo ha bevuto l'amenò una volta e il 4% lo fa abitualmente (il doppio del 2021, quando il dato era al 2%). I minori bevono alcol principalmente per sentirsi più energici e allegri (11%), rilassarsi (10%), ed essere

più socievoli (6%). Il 30% degli intervistati ha fumato una sigaretta nella propria vita (+7% rispetto al 2021) mentre il 10% lo fa abitualmente, il doppio rispetto all'ultima rilevazione. Le sigarette vengono acquistate principalmente presso tabaccherie (47%) e distributori (18%). Il 33%, invece, le chiede ad amici. I minori che acquistano presso distributori automatici con controllo della tessera sanitaria utilizzano quella di amici più grandi (56%), o dei genitori o fratelli maggiori (32%). Nel 12% dei casi, invece, la verifica non era attiva (in leggero miglioramento rispetto al 2021, al 15%). Per quanto riguarda i negozi fisici, invece, il 64% dei venditori non ha verificato l'età (+2% rispetto al 2021), e 1 su 3 non ha negato la vendita anche sapendo che si trattava di un minore.

E la cannabis? Il 6% ne ha fatto uso e addirittura il 26% la ritiene legale. Passando

alla pornografia e al gioco d'azzardo, la situazione non cambia: il 42% dei ragazzi ha visto almeno una volta un contenuto pornografico mentre il 18% ha giocato almeno una volta presso agenzie per scommesse, bar o sale bingo. Emblematico il calo nei controlli rispetto al 2021: i commercianti non verificano l'età di chi compra. Il 76% di chi vende alcol non controlla i documenti, mentre solo a 4 ragazzi su 10 nel gioco d'azzardo viene chiesto di esibire la propria data di nascita. Attenzione anche alla merce contraffatta: il 79% dei ragazzi è consapevole che acquistando online ci si può imbattere in prodotti non originali, e che ad essere danneggiati sono i consumatori, le imprese, lo stato e i lavoratori (opzione scelta dal 51%). L'8%, al contrario, ritiene che non venga danneggiato nessuno. Il 40% sa che usare questa categoria di prodotti può

comportare conseguenze per la salute e per l'ambiente, ma il 35% pensa che l'acquisto di merce contraffatta non implichi nessuna sanzione o provvedimento, ma che si tratti solo di comportamenti scorretti.

Punto e a capo. Il tema porta ad una domanda. Che fare? Leggi rigorose e applicate con criterio, certamente, e il governo ha le sue grosse responsabilità. L'impegno a proteggere i minori non può essere confinato solo in famiglia. È inaccettabile che attualmente non esista una legge che vieta la vendita di cannabis light ai minori così come una legge che regolamenti la vendita dei videogiochi 18+. È fondamentale una collaborazione attiva tra genitori, autorità competenti e commercianti e filiera produttiva. Si può dire che i genitori devono avere una comunicazione aperta con i propri figli? Non c'è una legge che lo vieti **Guido Donati**



CRONACHE DAL PIANETA AUTISMO/ Abbiamo preso con i nostri lettori l'impegno di tenere aperta una finestra sul pianeta autismo e lo facciamo, raccogliendo notizie, raccontando storie e segnalando iniziative. Servirà a poco? E' possibile. Ma almeno spingerà sempre più individui a prendere coscienza di una realtà scomoda e a sentire il bisogno di fare qualcosa per cambiarla

L'INIZIATIVA

Progetto per l'inserimento lavorativo

Autismo, Messina città speciale

Favorire l'inclusione dei ragazzi autistici nel mondo del lavoro, sostenere la commercializzazione dei prodotti creati da loro, predisporre la creazione di ambienti 'Autism Friendly', in centinaia di locali, bar, ristoranti, cinema, negozi e supermercati. Sono questi gli obiettivi della prima convenzione nazionale firmata tra e Irib Cnr Messina, (Istituto nazionale per la Ricerca e l'innovazione Biomedica) Fipe Confcommercio Messina (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) per sviluppare, prima nella città dello Stretto, e poi nel resto del Paese, delle azioni di inclusione sociale per i giovani affetti dalla sindrome autistica.

Martedì 17 c'è stata la conferenza stampa di presentazione alla presenza del direttore nazionale Fipe Roberto Calugi del presidente provinciale di Fipe Confcommercio Messina Carmelo Picciotto, del responsabile Irib Cnr Messina Giovanni Pioggia, della ricercatrice e psicologa dell'Irib Cnr di Messina Flavia Marino, di Carmelo Caporlingua responsabile cooperativa sociale 'Audacia' e del laboratorio creativo 'Sogni in Blu'.



“Si tenterà – spiega Giovanni Pioggia – di realizzare ed implementare il modello “Messina Città Speciale”, un esempio di ‘Community Care Autism Friendly finalizzato ad educare la comunità all'inclusione delle persone con autismo. L'Irib Cnr di Messina da anni, grazie anche al Progetto ‘Interpares’, è diventato punto di riferimento in Italia per la ricerca sui ragazzi con condizione autistica. Un progetto che assiste i ragazzi fino al momento dell'inserimento lavorativo. Ha dunque creato delle nuove tecnologie per il sostegno anche sul posto di lavoro a questi ragazzi con “autismo ad alto funzionamento”, quindi che non presentano disabilità intellettiva e che riescono a raggiungere un buon livello

di autonomie personali nella vita quotidiana. I ragazzi potranno lavorare all'interno di negozi, ed esercenti dopo un percorso di formazione grazie all'ausilio di un'applicazione che li guiderà realizzata con tecnologie Internet of Things. I locali aderenti alla Fipe non dovranno pagare nulla perché i ragazzi saranno retribuiti con borse di studio. Saranno quindi collocati dei Qr Code collocati nei negozi e nei locali che aderiranno all'iniziativa. Questi Qr Code potranno

essere scansionati a questa App installata su un cellulare o un tablet in dotazione ai giovani autistici. Potrà dare consigli ai ragazzi su come agire sul posto di lavoro, quali mansioni espletare, riconoscere oggetti e dare indicazioni personalizzate e riservate per ogni singolo giovane. In pratica dopo un periodo di formazione dei ragazzi autistici e dei gestori dei locali che aderiscono a Fipe Confcommercio e che aderiranno all'iniziativa, verranno posizionati questi QR Code su alcuni dispositivi previsti nel progetto ‘Interpares’ (Inclusione, Tecnologie e Rete: fra Ricerca, E-Health e Sociale), che ha, tra i molteplici obiettivi, anche quello di supportare, per la prima volta in Italia, i ragazzi con condizione autistica, attraverso l'ausilio di dispositivi smart di tele-assistenza basati.

Altra interessante novità prevista nella convenzione grazie ad appositi corsi per i commercianti realizzati dall'Irib Cnr di Messina, è quello di creare locali, supermercati o negozi dove i ragazzi autistici troveranno, indipendentemente se ci lavoreranno o meno, ambienti atti a favorire una loro completa integrazione. Gli esercenti potranno così accogliere tutte le persone autistiche e le loro famiglie perché a questo punto avranno tutte le conoscenze e le competenze per poter gestire persone con queste problematiche, con luoghi all'avanguardia perché sempre più inclusivi dal punto di vista sociale”.

LINEE GUIDA

Dall'Istituto superiore di sanità il documento che offre a chi si occupa di disturbi dello spettro autistico le "regole" per interventi personalizzati

Raccomandazioni per le cure su misura

Nel caos normativo, diagnostico e terapeutico sul pianeta autismo una piccola luce. L'Istituto Superiore di sanità ha pubblicato il testo completo delle Linee guida sulla diagnosi e il trattamento del disturbo dello spettro autistico in bambini e adolescenti, che include 27 raccomandazioni e un'indicazione di buona pratica clinica formulate da esperti e familiari sulla base della

letteratura più aggiornata. Il documento contiene anche raccomandazioni relative agli interventi diagnostici – che non erano regolati dalle Linee guida precedenti – e terapeutici, sia farmacologici sia abilitativi e riabilitativi, da implementare nella pratica clinica. Ora gli interventi raccomandati saranno pienamente esigibili e potranno essere integrati tra di loro, se ritenuto appropriato dal clinico, all'interno di un progetto terapeutico complessivo che tenga

conto delle caratteristiche specifiche di ogni bambino e adolescente, della sua età, del suo profilo di funzionamento e del suo contesto di vita. Lo sviluppo di raccomandazioni diagnostiche, la partecipazione degli stakeholder, dalle associazioni di pazienti alle società scientifiche, e l'adozione di un metodo rigoroso che tiene conto degli aspetti di contesto sono elementi di grande novità rispetto a quanto sinora. Emerge la necessità di personalizzare la cornice terapeutica e

predisporre iniziative formative sulle metodologie di intervento, che deve essere effettuato da professionisti specializzati all'interno di un progetto complessivo che abbracci le caratteristiche specifiche di ogni paziente: età, profilo di funzionamento, contesto di implementazione educativo, sanitario, domestico. Anche i genitori devono essere affiancati per trasferire loro competenze e poter continuare a casa ciò che fa l'operatore durante le terapie. Questi



interventi personalizzati in base alla gravità e all'età del soggetto, di natura comportamentale o cognitiva, producono miglioramenti nel funzionamento del bambino, anche se manca una prova sui benefici raggiunti correlati a un maggior numero di ore di trattamento settimanale

PORDENONE

Una casa intelligente per persone con autismo

Otto mesi di lavori. Due milioni di euro. Sono questi i numeri che hanno portato alla realizzazione di una casa dedicata alle persone con disturbi dello spettro autistico. L'edificio è stato costruito nel quartiere Villanova nei pressi del Centro “Gloria Lanza” in via Pirandello. Un'operazione nata grazie alla sinergia tra il Comune di Pordenone, l'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale e l'associazione La

casa dell'autismo. La struttura si sviluppa su un piano di 760 metri quadri con un giardino di ben 1000 metri quadrati che sarà destinato ad housing sociale per persone affette da autismo, che qui potranno trovare uno spazio accogliente ed inclusivo. La casa rientra inoltre in un programma di riqualificazione delle zone urbane abbandonate. Un piano che punta alla rigenerazione urbana e al recupero degli spazi cittadini per un futuro sostenibile per la comunità del quartiere. «Oggi i casi di autismo

aumentano in modo esponenziale e presuppongono, da parte delle istituzioni, una risposta precisa ed adeguata. - afferma il sindaco Ciriani - Per questo, assieme all'Azienda Sanitaria, abbiamo deciso di dare a questo nuovo edificio una funzione prettamente sociale, destinandolo a persone che presentano particolari criticità e che hanno bisogno di essere accolte e accudite in strutture idonee, moderne e domotiche. Un quartiere con una forte vocazione sociale come quello di Villanova sarà quindi ulteriormente

arricchito sia dal punto di vista edilizio, con una struttura bella e moderna, sia attraverso una

risposta adeguata alle famiglie e agli utenti affetti da autismo, che qui vi potranno risiedere».



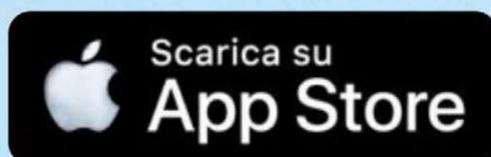


PATENTE SPECIALE?

NOLEGGIARE IN AUTO NON È PIÙ UN PROBLEMA!

**GUADAGNARE DAL TUO VEICOLO
SPECIALE NON È MAI STATO COSÌ
FACILE, VELOCE E SICURO!**

ENJOY YOUR EXPERIENCE!



INFO@PRIVATERENTAL.IT

WWW.PRIVATERENTAL.IT



PUGLIA TURISMO

La guerra sulla tassa di soggiorno

Ricorso al Tar di Federalberghi al TAR contro la decisione del Comune di Bari di introdurre l'imposta a partire dal 1 ottobre 2023, definita "iniqua, inopportuna e foriera di concorrenza sleale nei confronti del sistema alberghiero". La protesta contro l'abusivismo ricettivo all'80% del totale, i servizi per i turisti inesistenti, la precaria e immutata situazione dei trasporti, la mancata chiarezza sulla destinazione delle risorse che incasserebbe il Comune. "Oggi ci impongono di chiedere ai turisti un supplemento di tariffa senza dare loro in cambio reali servizi"

di **Alessandra Bianco**

Lo avevano annunciato, lo hanno fatto. La Federalberghi Puglia ha presentato il ricorso al Tar contro il provvedimento del Comune di Bari che ha introdotto la tassa di soggiorno a partire dal 1 ottobre 2023. Nell'atto redatto dall'avv. Fabrizio Lofoco si richiede "l'annullamento previa sospensione" di tutti gli atti adottati dall'amministrazione comunale che ha stabilito il versamento della tassa per i primi 4 giorni di soggiorno da un minimo di 1 euro e 50 quotidiane a persona per i campeggi e le strutture a due stelle, 2 euro per quelle fino a 3 stelle e tutte le tipologie di strutture extra alberghiere, fino a raggiungere i 4 euro per gli alberghi a cinque stelle. I bambini fino a 14 anni e i residenti nel Comune di Bari non pagano. Così come sono previste esenzioni per autisti e accompagnatori turistici, appartenenti alle Forze dell'Ordine, disabili, malati e loro accompagnatori, per chi è a Bari per motivi di studio e per concorsi. Previste anche riduzioni per i gruppi business.

Le tesi della Federalberghi a sostegno della lunga battaglia contro un'imposta, definita più volte dall'associazione di categoria, "iniqua, inopportuna e foriera di concorrenza sleale nei confronti del sistema alberghiero", sono il fulcro del ricorso. Federalberghi lamenta nessun confronto reale con il partenariato sociale, solo convocazioni per notificare decisioni preconfezionate, nessuna strategia e pianificazione sul turismo a Bari. Abusivismo ricettivo all'80% del totale, i servizi per i turisti inesistenti, in special modo dove è ubicato il maggior numero degli hotel cittadini, la precaria e immutata situazione dei trasporti, la mancata chiarezza sulla destinazione delle

risorse che incasserebbe il Comune dalla tassa di soggiorno che è una tassa di scopo.

«Con il ricorso al Tar riconfermo la ferma opposizione degli albergatori contro il

di tariffa senza dare loro in cambio reali servizi. Si discriminano i quartieri della città. Perché, per esempio, un turista che sceglie Palese (che conta ben sei alberghi) dovrebbe pagare lo

abusivismo ricettivo continua a essere dell'80%. – conclude Caizzi. – Oltre 1.600 strutture extralberghiere sfuggono alle regole del settore e, di conseguenza, a quelle impositive tributarie, a fronte di 1.795 strutture regolari sul territorio. Il dato è sconcertante, più della metà delle strutture ricettive non sono in regola, ma solo la metà regolare pagherà per tutti. Ecco perché richiediamo al Tar la sospensione degli atti che regolano la tassa di soggiorno, e la disposizione dell'istruttoria che non è stata compiuta dal Comune di Bari, per individuare la quantità e qualità di tutte le strutture alberghiere in città, definendo il numero effettivo di quelle che sarebbero obbligate a far pervenire l'imposta di soggiorno.»

Intanto, l'assessore regionale al turismo Gianfranco Lopane, solo qualche giorno al TTG di Rimini ha festeggiato l'"ottima performance" estiva pugliese che "conferma il suo appeal con una crescita dei flussi internazionali". I dati raccontano di 3milioni e 300mila arrivi totali (+5,5% sul 2022) e 12milioni e 700mila presenze (+3% sul 2022). Ovviamente i dati sono provvisori e riguardano il periodo gennaio/agosto coprendo l'85% dei posti letto regionali, si vedrà cosa accadrà con l'introduzione della tassa di soggiorno.



provvedimento – dichiara Francesco Caizzi, vice presidente nazionale e leader barese e pugliese della Federalberghi. – Si tratta di una tassa che penalizzerà le strutture alberghiere provocando degli effetti distorsivi sull'economia turistica della città. Chiediamo l'annullamento, previa sospensione, di atti illegittimi perché assunti in violazione dei principi costituzionali che regolano la materia impositiva. E voglio ancora una volta ricordare al Sindaco Decaro che la pratica del morde e fuggi (ci sono i turisti e li "spolpiano") non è una visione programmatica e, soprattutto, non è duratura.

Le nostre indicazioni – continua Caizzi – sono state completamente ignorate. Oggi ci impongono di chiedere ai turisti un supplemento

stesso importo di chi alloggia in centro città? Non trova di certo gli stessi servizi del centro. Niente strade pulite, né postazioni di taxi, né car e bike sharing, né infopoint.

Senza dimenticare che a Bari il tasso di



CULTURA

L'incontro tra dodici artisti contemporanei e tre musei pugliesi a Lecce, Trani e Polignano a Mare

Inaugurate le tre mostre itineranti di "Shades of Israel"

Rappresenta la nuova stagione dello stretto rapporto culturale e commerciale instauratosi, ormai dal 2021, tra la Regione Puglia e Israele. È "Shades of Israel" percorso di arte israeliana contemporanea itinerante, a cura di Fiammetta Martegani, che prevede l'incontro tra dodici artisti israeliani contemporanei e tre musei pugliesi a Lecce, Trani e Polignano a Mare. Le tre mostre, finanziate nell'ambito del FESR, sono state appena inaugurate, nel corso della settimana di Sukkot, Festività ebraica delle Capanne, che ribadisce il valore dell'amicizia e della solidarietà, rappresentata

dall'incontro sotto la capanna, metafora dell'incontro tra arte e cultura. E, anche, dello stretto legame culturale, commerciale e diplomatico tra Italia/Puglia e Israele, raccontato, in tutte le sue sfaccettature, da questi 12 grandi artisti israeliani.

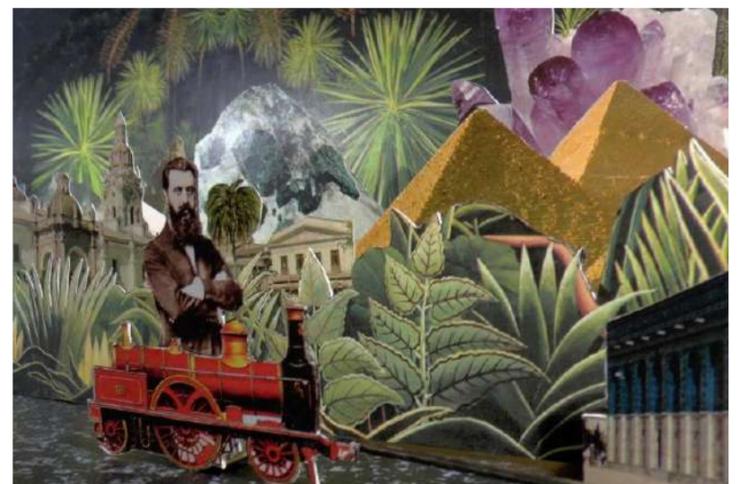
Lecce, al Museo Ebraico, che è anche un partner esecutivo del progetto, c'è "My Altneuland", collettiva di dieci artisti israeliani contemporanei rappresentanti le diverse voci, religioni e identità di Israele; Trani nel Castello Svevo ospita "Ludmilla", un'opera di 4 metri per 11, personale di Maria Saleh, artista arabo israeliana-ucraina, vincitrice nel 2023 del premio Rapoport come miglior artista israeliana dell'anno; a

Polignano a Mare, la Fondazione Pino Pascali, espone "Terra Infirma", personale di Tsibi Geva, tra i più importanti artisti israeliani contemporanei viventi, che ha rappresentato Israele nel corso della Biennale di Venezia del 2015 e sta per inaugurare una mostra anche al Moma di New York.

«È il terzo anno di collaborazione tra Israele e Regione Puglia – ha dichiarato Fiammetta Martegani, curatrice del museo Eretz Israel Museum di Tel Aviv e del progetto "Shades of Israel" –. Per noi è un piacere che l'arte sia stata scelta come veicolo per ribadire il ponte che lega questi due luoghi da millenni. La scelta di presentare dodici artisti così diversi vuole, da un

lato, testimoniare la volontà di continuare i rapporti diplomatici, culturali ed economici tra Israele e Puglia; dall'altro lato, vuole

rappresentare tutta la complessità di Israele, un'Israele moderna, contemporanea e complessa: un vero e proprio mosaico culturale.»



IL CASO/ Emergenza uccelli e animali selvatici nell'aeroporto di Venezia

MARCO POLO, CI MANCAVA LO WILDLIFE STRIKE

Tre episodi al mese. La relazione di Enac sugli impatti dei voli con la fauna selvatica, 34 con gli aerei solo nel 202



L'aeroporto Marco Polo dopo la riqualifica delle piste

Aeroporto chiuso per gabbiani, a Venezia succede anche questo. Nei giorni scorsi sono stati fermati dei voli, per questo problema. Che è serio, lo chiamano in termini tecnici "wildlife strike", e si registrano tre episodi al mese, come si legge nella relazione di Enac del 2022 sugli impatti con animali selvatici (sembra incredibile ma non esistono solo gli uccelli, nel conteggio è finita anche una lepre) parla chiaro: l'anno scorso lo scalo lagunare ha registrato ha registrato 79.170 movimenti di animali con 34 impatti in totale. Nessuno, a quanto risulta, con conseguenze particolarmente rilevanti. Un trend

in lieve calo, ma sostanzialmente stabile: gli episodi erano stati 36 nel 2020 (2 non volatili) e 38 nel 2021 (8 di altra fauna). In un caso su tre (32%) l'impatto è avvenuto con un gheppio (un falchetto). Gli altri casi, in ordine di frequenza, hanno riguardato colombacci, barbagianni, gabbiani reali e gazze.

«Nel 2022 - scrive Enac nel report - Save ha internalizzato il servizio di "bird control unit" con proprio personale qualificato». Questo, stando alla relazione dell'Ente per l'aviazione nazionale civile, ha portato a una diminuzione degli avvistamenti dei piccioni nella zona di volo sono

diminuiti nel 2022 in confronto all'anno precedente (i dati parlano di un drastico calo: da 119mila a 10mila).. Le battute effettuate dalla polizia locale della Città Metropolitana di Venezia e le catture precedentemente descritte hanno contribuito a ridurre la presenza della lepre. Sono aumentati, invece, gli avvistamenti dei fenicotteri (da 19mila a 61mila).

Per arginare la presenza di volatili ci sono due strade. Da una parte, si procede con i sistemi di mitigazione: i canali drenanti, per esempio, vanno puliti periodicamente per evitare ristagni. Altre zone vengono trattate

con miscele speciali meno attrattive per i volatili. Vengono, inoltre, applicati trattamenti disinfestanti dei prati dopo il taglio dell'erba. Nel 2021 è stato commissionato uno studio agronomico per predisporre un piano di ripristino e miglioramento delle aree verdi. Poi, ci sono i sistemi di dissuasione: due rapaci, quattro distress-call (dispositivi che trasmettono dei versi di animali feriti o di predatori), una sirena bitonale, fischietti da 150 decibel, due tablet e 10 smartphone dotati di wildlife monitor, due auto 4x4 allestite con fari alta luminosità, un binocolo, 18 cannoni a gas telecomandati e degli aquiloni.

SCENARI

I veri numeri dell'assalto a Venezia

Quale città può resistere alla presenza di cinquemila turisti per kmq al giorno?

Il dato dell'afflusso di visitatori in laguna spalmato sull'intero anno è sconcertante e allarmante insieme. Il primo studio scientifico sul problema pone la questione nei termini giusti. Che cosa si può fare? Rischio overdose per venti località venete

Si chiama "overtourism". E' una emergenza, ma non si sa da che parte prenderla. Ecco perché Venezia soffoca. Secondo il primo studio scientifico sulla materia pare che la città sopporti oltre cinquemila turisti a chilometro quadrato di Venezia, ogni giorno da inizio anno. Non solo nelle mete più ambite come Rialto e San Marco, ma in tutta la città insulare. E per ogni 100 abitanti, sempre a Venezia, ci sono 76 visitatori. E' un problema che riguarda buona parte del Veneto, ma solo Venezia è un fazzoletto di terra che non può essere riempito oltre misura. Sul Garda veronese si può leggere che a Lazise sono 154 ogni cento residenti mentre, al mare, a San Michele al Tagliamento (Bibione ne è una frazione) si scende a 147 e, in montagna, a Livinallongo sul Col di Lana, nel

Bellunese, a 79. Dati che danno la misura del fenomeno nel Veneto, dove su 563



comuni, 365 sono mete di visitatori (il 65% del totale) e 20 sono toccati dal sovraffollamento nel rapporto tra

numero di turisti e abitanti: Venezia, Lazise, San Michele al Tagliamento,

Cavallino Treporti, Caorle, Malcesine, Bardolino, Livinallongo, Selva di Cadore, Brenzone sul Garda, Garda,

Peschiera, Jesolo, Rosolina, Cortina, Rocca Pietore, Torri del Benaco, Alleghe, San Zeno di Montagna, Falcade e Abano.

Si badi bene, si tratta di dati al ribasso perché, sottolinea il «Rapporto sull'overtourism, focus sul Veneto» commissionato da Federalberghi alla società di ricerca Sociometrica, «il totale delle presenze turistiche così come emergono dalle statistiche ufficiali certificate da Istat comprende i soggiorni regolari nelle strutture ricettive alberghiere e extralberghiere (b&b, ndr) ma non sono computate quelle degli affitti brevi, cioè l'offerta di abitazioni sulle piattaforme online per pernottamenti anche di una notte». Quindi una stima prudente, tendenzialmente più per difetto. C'è da essere soddisfatti o dobbiamo preoccuparci?

TACCUINO/ Alla Guggenheim l'artista che rivoluzionò l'arte del '900

Duchamp e il fascino della copia in mostra a Venezia

Duplicazione che è essa stessa opera originale per l'artista e come tale viene presentata, sovvertendo le regole del mercato e della tradizione. Un tema quanto mai attuale in un'era digitale, con i dibattiti sul valore economico e artistico dei meme, degli Nft, delle riproduzioni 3D, ma certo argomento non nuovo; anzi, ben presente dai tempi delle avanguardie del secolo scorso e centrale nel lavoro di Marcel Duchamp. «Un duplicato o una ripetizione meccanica ha lo stesso valore dell'originale», diceva. All'artista francese (1887-1968), tra i più influenti ed innovativi del secolo scorso, ai suoi molteplici approcci adottati "per duplicare le proprie opere senza soccombere alla copia pura e semplice", è dedicata una mostra alla Collezione Peggy Guggenheim, a Venezia, dal 14 ottobre al 18 marzo, curata da Paul B. Franklin (catalogo Marsilio Arte).

"Marcel Duchamp e la seduzione della copia" presenta una sessantina di lavori realizzati tra il 1911 e il 1968 che attraverso una serie di sezioni

- come Origini, originali e somiglianze di famiglia; la magia del facsimile; copie autentiche; clonare il sé, vestire l'altro; ripetizione ipnotica - illustrano la complessità di un agire artistico "sovversivo" per l'epoca. Una modalità di porsi, con l'artista che a 31 anni annuncia la volontà di non dipingere più e prosegue per 50 anni con attività creative non sempre rientranti nella concezione dominante di vera arte, che di fatto ribalta i canoni dell'arte e del mercato governati dalla realizzazione dell'opera unica che si eleva ad altro rispetto alla riproduzione tecnica. L'esposizione presenta lavori iconici acquisiti da Peggy, quali Nudo (schizzo), Giovane triste in treno (1911-12) e da o di Marcel Duchamp o Rose Selavy (Scatola in valigia) (1935-1941), accanto ad altre opere fondamentali, quali Il re e la regina circondati da nudi veloci (1912) del Philadelphia Museum of Art, e lavori meno noti appartenenti al lascito dell'artista e collezioni private. Circa una trentina, quelle del collezionista veneziano Attilio

Codognato. La mostra è la prima personale che il museo dedica a Duchamp e ha quasi il significato ideale di un "ritorno in famiglia".

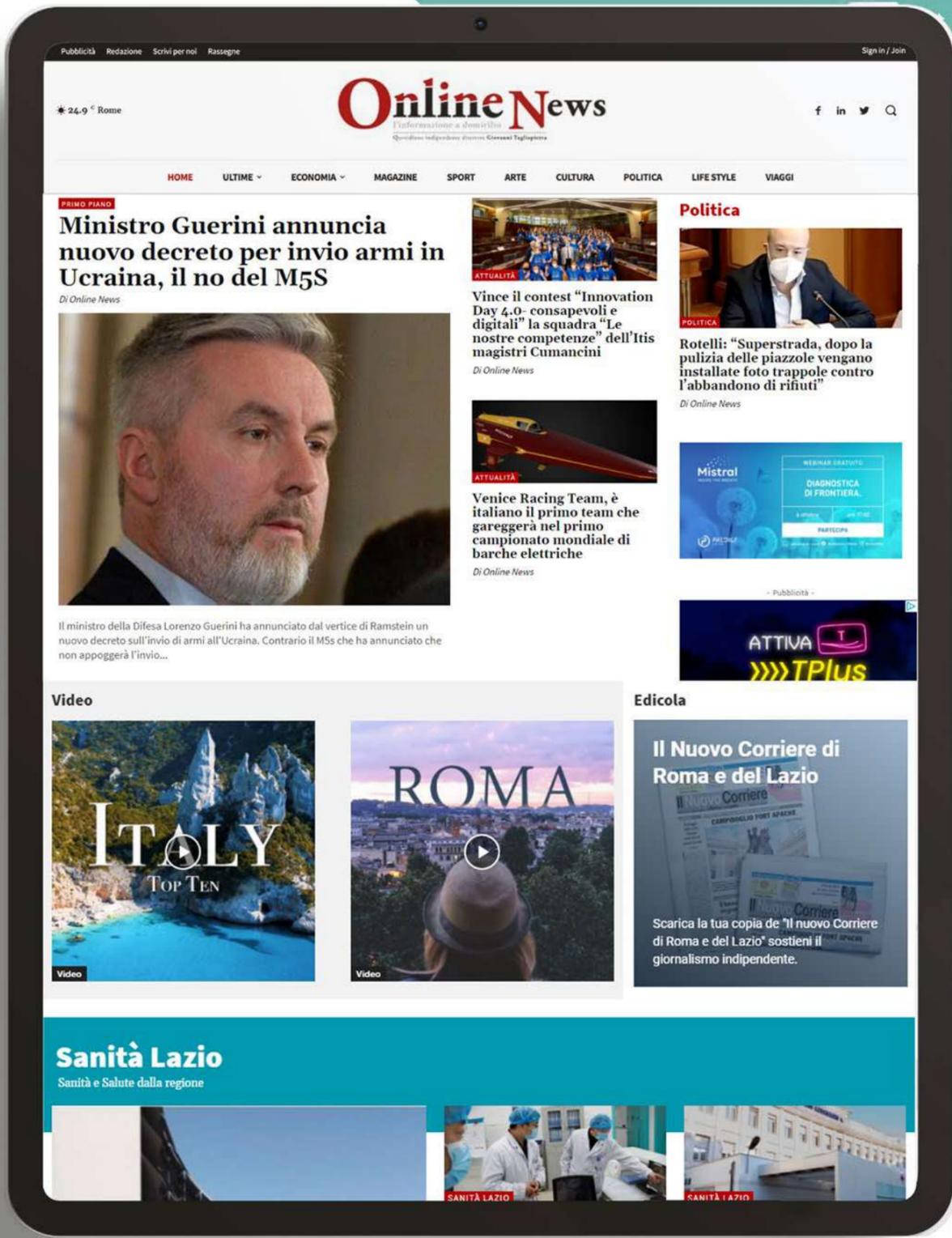
L'artista aveva conosciuto Peggy nel 1923, cento anni fa, ma è dal 1937 che diviene un suo fidato consigliere prima per l'apertura della galleria a Londra, la Guggenheim Jeune, e poi per dare corpo alla collezione. «Avevo veramente bisogno di aiuto. - scrive la mecenate ripensando a quell'anno - Mi venne in soccorso un vecchio amico, Marcel Duchamp...Devo ringraziarlo per avermi introdotto nel mondo dell'arte moderna». Del 1941 l'acquisto del primo esemplare dell'edizione deluxe di Scatola in una valigia. In quell'opera c'era tutto il prima e il dopo. C'era quel filo sottile che lega ogni espressione, ogni scritto, ogni lavoro dell'artista. D'altronde è lo stesso Duchamp a scrivere: "Tutto quello che ho fatto di importante potrebbe stare in una valigia". Un lavoro in serie, perfetta sintesi del rapporto originale-copia in chiave estetica. Il percorso

espositivo, accompagnato dalla voci di interviste alla collezionista e all'artista, è chiuso da una sezione dedicata allo studio e restauro in due fasi dell'opera da parte del dipartimento di conservazione della Collezione Peggy Guggenheim e dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze.





OnlineNews è Online!



www.online-news.it